MB PROJECT S.R.L.
Via Bachelet, 1 – 35020 Saonara (PD)
PEC.: mbproject2016@pec.it Tel. 388 3979493

DVR

Documento di Valutazione dei Rischi

Articoli 18, 28, 29 D. Lgs. 9 aprile 2008 e s.m.i

MB PROJECT S.R.L.

Via Bachelet, 1

35020 – Saonara (PD)

Il documento è stato redatto in collaborazione con il RSPP e il Medico Competente, ove nominato, previa consultazione del RLS:

Titolo	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	BIASION MICHAEL	
Medico Competente	DI MASI GIACOMO	
RLS	N.D	
RSPP	BIASION MICHAEL	

Revisione	Motivo della revisione
0	ELABORAZIONE DVR

Saonara (PD), 16/05/2023

UESE ITALIA S.P.A.
Via Felice Casati, 20 - 20124 Milano MI
Tel.: +39 0418723000 - PEC: unitedsafety@pec.it

Sommario

1.PREMESSA 4
1.1 Utilizzazione e consultazione 5
1.2 Revisione 5
1.3 Definizioni Ricorrenti 5
1.4 Riferimenti Normativi 9
2. PRIMO SOCCORSO 10
2.1 Compiti di Primo Soccorso 11
2.2. Compiti del centralinista/segreteria 12
3. GESTIONE EMERGENZE: DISPOSIZIONI GENERALI 14
3.1. Prevenzione Incendi 16
4. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE 18
4.1. Obblighi del Datore di lavoro 18
4.2. Obblighi del preposto 20
4.3. Obblighi dei lavoratori 21
5. SOSTANZE PERICOLOSE 22
6. DATI IDENTIFICATIVI AZIENDA 26
6.1. Descrizione Azienda 27
6.2. Descrizione Attività Lavorative 28
6.3. Descrizione Attrezzature di lavoro e sostanze 28
6.4. Profili/Gruppi omogenei 28
6.5. Planimetrie 28
6.6. Organigramma della sicurezza 29
7. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI 30
7.1. Metodologia Adottata 32
7.2. Legenda e classificazione del rischio 33
8. PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO 35
9. STRESS DA LAVORO CORRELATO 38
10. CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO 41
10.1. Misure di prevenzione e protezione da attuare 43
11. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI 44
12. ESPOSIZIONE AL RUMORE 47
13. ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI 49
14. ATMOSFERE ESPLOSIVE 51

15. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI 53
16. ANALISI RISCHI E MISURE ADOTTATE 64
16.1. CANTIERE PRESSO TERZI 64
16.1.1 MANOVALE EDILE 76
16.1.2 DEMOLITORE - TASSELLATORE 89
16.1.3 Seghetto elettrico 93
16.1.4 Smerigliatrice angolare 97
16.1.5 TRAPANO A PERCUSSIONE 101
16.1.6 TRAPANO AVVITATORE 105
16.1.7 Trapano elettrico perforatore 109
16.1.8 Trapano miscelatore 113
16.1.9 Intonaci 117
16.1.10 RASANTE 120
16.1.11 RESINE SINTETICHE 123
16.2. SERVIZI IGIENICI/SPOGLIATOI 126
16.2.1 MANOVALE EDILE; ADDETTO AMMINISTRAZIONE/SEGRETERIA 129
16.2.2 DETERGENTI 132
16.3. UFFICIO 135
16.3.1 ADDETTO AMMINISTRAZIONE/SEGRETERIA 141
16.3.2 Computer 147
16.3.3 Scaffalature 149
16.3.4 Stampante 150
16.3.5 Telefono e fax 152
16.3.6 DETERGENTI 154
16.3.7 Toner 157
17. PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO 160
17.1. CANTIERE PRESSO TERZI 160
17.2. SERVIZI IGIENICI/SPOGLIATOI 163
17.3. UFFICIO 164
18. SEGNALETICA 166
19. PRESCRIZIONI 170

1.PREMESSA

La valutazione dei rischi è uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di protezione e prevenzione, quindi, alla più generale organizzazione della prevenzione aziendale volta a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori. Il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (come modificato dal D. Lgs. 106/09) ribadisce con ancor più forza l'obbligo della valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28.
La valutazione riguarda anche la scelta delle attrezzature di lavoro, delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, la sistemazione dei luoghi di lavoro, tutti i rischi ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari (tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151) nonché quelli connessi alle differenze di genere, età e alla provenienza da altri Paesi.
Secondo l'art. 28 del D. Lgs. n.81/08 e s.m.i. il documento redatto a conclusione della valutazione deve contenere:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione;

- l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare e dei dispositivi di protezione individuali adottati;

- il programma delle misure, ritenute opportune, per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;

- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare; dei ruoli dell'organizzazione aziendale che devono attuarle, cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e capacità;

- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale;

- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, esperienza specifica, adeguata formazione e addestramento.

1.1 Utilizzazione e consultazione

Il documento è utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie lavorazioni in relazione ai fattori di rischio presenti.
Tutti saranno tenuti alla piena osservanza e applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.
Le misure, i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono:

- tassativamente obbligatorie;
- da impiegare correttamente e continuativamente;
- da osservare personalmente.

Il documento dovrà essere custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi (art. 29 comma 4, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.).

1.2 Revisione

Il DVR dovrà essere sottoposto a revisione, a opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo.
Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro (ad esempio quando viene avviato un nuovo sistema di lavorazione, vengono adottati nuovi agenti chimici e nuove attrezzature).
L'art. 29 comma 3 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. afferma, inoltre, che la valutazione dei rischi debba essere immediatamente aggiornata in occasione di modifiche significative del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione, a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

1.3 Definizioni Ricorrenti

Si adottano, nel presente documento, le seguenti definizioni, secondo l'art. 2 D. Lgs. 81/08 e s.m.i.:

a) **«lavoratore»:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa, con o senza retribuzione, nell'ambito di lavoro pubblico o privato, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società (anche di fatto) che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549 e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e/o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione e universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione; il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e

della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1 dicembre 1997, n. 468 e al decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81;

b) **«datore di lavoro»:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione, per il quale il lavoratore presta la propria attività. Esso ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale. Esso è individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, è dotato di poteri decisionali e di spesa autonomi. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

c) **«azienda»:** il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

d) **«dirigente»:** persona che, in virtù delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

e) **«preposto»:** persona che, in virtù delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un adeguato potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona, designata dal datore di lavoro a cui risponde, in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, incaricata di coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l) del presente articolo;

h) **«medico competente»:** medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi. E' nominato da quest'ultimo per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al suddetto articolo;

i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»:** persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza sul lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»:** insieme delle persone, sistemi e mezzi, esterni o interni all'azienda, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»:** insieme degli atti medici finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»:** il complesso delle disposizioni o misure necessarie per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»:** stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

p) **«sistema di promozione della salute e sicurezza»:** complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) **«valutazione dei rischi»:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione, in cui essi prestano la propria attività, finalizzata a individuare e programmare le adeguate misure di prevenzione e protezione atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) **«pericolo»:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) **«rischio»:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione a un determinato fattore e/o agente oppure alla loro combinazione;

t) **«unità produttiva»:** stabilimento (o struttura) dotato di autonomia finanziaria e tecnico funzionale, finalizzato alla produzione di beni o all'erogazione di servizi;

u) **«norma tecnica»:** specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

v) **«buone prassi»:** soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro. Queste sono elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ex ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, e validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ex ISPESL, che ne assicura la più ampia diffusione;

z) **«linee guida»:** atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ex ISPESL, dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

aa) **«formazione»:** processo educativo attraverso il quale trasferire, ai lavoratori e agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale, conoscenze e procedure utili all'acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e all'identificazione, riduzione e gestione dei rischi;

bb) **«informazione»:** insieme delle attività volte a fornire conoscenze utili all'identificazione, riduzione e gestione dei rischi nell'ambiente di lavoro;

cc) **«addestramento»:** complesso delle attività finalizzate a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi (anche di protezione individuale) e delle relative procedure di lavoro;

dd) **«modello di organizzazione e di gestione»:** modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e la sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi per violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

ee) **«organismi paritetici»:** organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni, dei datori e prestatori di lavoro, più rappresentative sul piano nazionale in qualità di sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative, l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

ff) **«Responsabilità sociale delle imprese»:** integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

In tutto il documento, per chiarezza saranno adottate le seguenti definizioni:

Def. Abb.	Descrizione Definizione
DTC	Direttore Tecnico
RSGI	Responsabile del Sistema di Gestione Integrato Qualità/Ambiente
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
SPP	Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale
ASPP	Addetti Servizio di Prevenzione e Protezione
RLS	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
MC	Medico Competente in medicina del lavoro
PS	Addetto al Primo Soccorso
AI	Addetto antincendio
AE	Addetto all'evacuazione dei lavoratori
DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
RTLS	Rappresentante Territoriale dei Lavoratori per la Sicurezza

1.4 Riferimenti Normativi

Vengono sotto riportate in modo non esaustivo le principali norme prese in considerazione nella redazione del presente documento.
Tali normative sono state considerate come riferimenti guida per il controllo delle condizioni necessarie e sufficienti a garantire la protezione dei lavoratori e la loro tutela dai rischi potenziali ed effettivi presenti nei luoghi di lavoro.

Riferimenti Normativi	Contenuto
Legge 6 febbraio 1996, n. 52	Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (Legge comunitaria 1994)
D. Lgs. 26 marzo 2001 n. 151	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53
D. Lgs. 2 febbraio 2002 n. 25	Protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro
D. Lgs. 15 luglio 2003 n. 388	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale
D.M. n. 37 del 22/01/2008	Norme per l'installazione degli impianti
D. Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
D. Lgs. 3 Agosto 2009 n. 106	Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
UNI, CEI, etc.	Principali norme tecniche

2. PRIMO SOCCORSO

Il D. Lgs. 81/08e s.m.i. all'art.45 prevede che il datore di lavoro adotti i provvedimenti in materia di organizzazione di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza sui luoghi di lavoro, stabilendo i rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

Occorre stabilire e adottare procedure organizzative da seguire in caso di infortunio o malore, individuare e designare i lavoratori per lo svolgimento delle funzioni di primo soccorso (art. 18 comma 1 lettera b) e le risorse dedicate.
Si ricordano le seguenti definizioni:

pronto soccorso: procedure complesse con ricorso a farmaci e strumentazione (di competenza di personale sanitario) orientate a diagnosticare il danno e a curare l'infortunato;

primo soccorso: insieme di semplici manovre (effettuate da qualsiasi persona) orientate a mantenere in vita l'infortunato e a prevenire possibili complicazioni in attesa dell'arrivo di soccorsi qualificati.

Tutte le procedure sono adottate dal datore di lavoro, in collaborazione con il medico competente, condivise dagli addetti al primo soccorso e dai RLS e portate alla conoscenza di tutti i lavoratori.

Nella formulazione del piano si terrà presente:

- le informazioni fornite dal documento di valutazione dei rischi;
- le informazioni fornite dalle schede di sicurezza dei prodotti chimici, qualora utilizzati, che vanno sempre tenute aggiornate;
- la tipologia degli infortuni già avvenuti in passato (informazioni ricavate dal registro infortuni);
- la segnalazione in forma anonima, da parte del medico competente, dell'eventuale presenza tra i lavoratori di particolari patologie, per le quali è opportuno che gli addetti al primo soccorso siano addestrati;
- le procedure di soccorso preesistenti, che vanno disincentivate se scorrette o recuperate se corrette.

Si devono, inoltre, precisare ruoli, compiti e procedure, come riportato di seguito:

- chi assiste all'infortunio: deve allertare l'addetto al primo soccorso riferendo quanto è accaduto;
- l'addetto al primo soccorso: deve accertare la necessità di aiuto dall'esterno e iniziare l'intervento di primo soccorso;
- tutti: a seconda dei casi mettere in sicurezza se stessi e gli altri oppure, se non si è coinvolti, rimanere al proprio posto in attesa di istruzioni;
- la portineria: individua il miglior percorso per l'accesso al luogo, mantenere sgombri i passaggi, predisporre eventuali mezzi per il trasporto dell'infortunato;
- RSPP: mette a disposizione dei soccorritori la scheda di sicurezza in caso di infortunio con agenti chimici.

2.1 Compiti di Primo Soccorso

Gli incaricati al primo soccorso devono essere opportunamente formati e addestrati a intervenire prontamente e autonomamente per soccorrere chi s'infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.
Gli incaricati al primo soccorso devono svolgere i seguenti compiti al momento della segnalazione: devono intervenire tempestivamente sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile, saranno temporaneamente sostituiti in quanto, gli incaricati, saranno esonerati da qualsiasi altra attività per tutta la durata dell'intervento.
L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e, si protrae senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata.
In caso di ricorso al 118, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso.
Gli interventi di primo soccorso sono indirizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'azienda.
Nei casi più gravi, gli incaricati al P.S., se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'azienda o un'altra autovettura prontamente reperita.
Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali.
Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati e istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.
In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) e usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

2.2. Compiti del centralinista/segreteria

Il centralinista/personale di segreteria attiva il 118 solo su richiesta dell'incaricato di P.S. fornendo le seguenti indicazioni:

- numero di telefono dell'azienda;
- indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici e istruzioni per raggiungere l'azienda;
- numero degli infortunati;
- tipo di infortunio;
- se l'infortunato parla, si muove, respira;
- eventuale emorragia.

La trasmissione delle informazioni riferite alle condizioni dell'infortunato deve avvenire direttamente dall'incaricato di P.S. che richiede l'intervento al centralinista/personale di segreteria.

Cassetta di Pronto Soccorso e Pacchetto di Medicazione

Ai fini del primo soccorso le aziende sono classificate in 3 gruppi, A, B e C (art. 1 del D.M. 388/2003) tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio; l'azienda è classificata come:

Gruppo B.

- In base alla classificazione suddetta, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:
  cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 (D.M. 388/2003), da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;

- un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Contenuto Minimo Della Cassetta Di Pronto Soccorso (All. 1 D.M. 388/2003):

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)

- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

3. GESTIONE EMERGENZE: DISPOSIZIONI GENERALI

In base all'art. 43 D. Lgs. 81/08 e s.m.i. il datore di lavoro per quanto riguarda la gestione delle emergenze deve organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio, gestione dell'emergenza e designare i rispettivi addetti.
Tutti i lavoratori che potrebbero essere esposti a un pericolo grave e immediato devono essere formati e informati circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare, con precise istruzioni su come cessare le normali attività di lavoro e mettersi al sicuro.
Dovrà essere redatto il piano di emergenza ed evacuazione dove andranno elencate le procedure da attivare e le misure straordinarie da adottare, prontamente e in forma coordinata, al verificarsi di un'emergenza.
Lo scopo fondamentale del piano di emergenza è pertanto quello di definire le principali azioni da svolgere, i comportamenti da osservare e i mezzi da utilizzare in caso di emergenza.

Gli obiettivi su cui è stato impostato il Piano di Emergenza sono i seguenti:

- salvaguardare la vita umana;
- proteggere i beni materiali;
- tutelare l'ambiente;
- limitare i danni alle persone e prevenirne ulteriori;
- prestare soccorso alle persone coinvolte nell'emergenza;
- circoscrivere e contenere l'evento sia per interromperne o limitarne l'escalation (in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo) sia per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività produttiva al più presto;
- attuare provvedimenti tecnici e organizzativi per isolare e bonificare l'area interessata dall'emergenza;
- consentire un'ordinata evacuazione se necessaria;
- assicurare il coordinamento con i servizi di emergenza esterni.

Il raggiungimento dei citati obiettivi viene realizzato attraverso:

- un'adeguata informazione e formazione del personale;
- la designazione e assegnazione dei compiti da svolgere in emergenza;
- la segnalazione dei percorsi per il raggiungimento dei luoghi sicuri;
- la segnalazione dei mezzi di estinzione e di intervento;
- una corretta gestione dei luoghi di lavoro (non ostruzione delle vie di esodo, rimozione, occultamento o manomissione degli equipaggiamenti di emergenza, ecc.);
- una corretta e puntuale manutenzione degli impianti e delle attrezzature di lavoro;
- un adeguato coordinamento con i responsabili dei servizi di emergenza esterni e i necessari contatti e collegamenti con le autorità locali.

Il Piano di Emergenza sarà aggiornato in tutti i casi di intervenute modifiche impiantistiche o alla struttura organizzativa.

Inoltre, almeno una volta l'anno, sarà organizzata una simulazione di emergenza al fine di individuare eventuali deficienze tecniche-organizzative che potrebbero evidenziarsi in caso di reale emergenza.

IN CASO DI SEGNALE D'ALLARME

- Mantenere la calma.
- Uscire dagli ascensori e/o montacarichi appena possibile.
- Evitare di utilizzare il telefono (se non per motivi strettamente connessi all'emergenza).
- Se il reparto non è interessato all'emergenza, restare in attesa di istruzioni al proprio posto di lavoro.
- Evitare di correre lungo scale e corridoi.
- Non ingombrare le strade interne, onde consentire il libero transito ai mezzi di soccorso (eventualmente provvedere allo sgombero degli ostacoli al traffico interno).
- Una volta raggiunti i "luoghi di raduno" previsti, restare uniti in modo da facilitare il censimento e attendere istruzioni dagli addetti alla emergenza.
- Non recarsi alla propria auto per spostarla. Ciò potrebbe creare confusione e intralcio ai mezzi di soccorso.

  N.B. Chiunque si trovi in compagnia di personale esterno è tenuto ad accompagnarlo durante l'emergenza fino al luogo di raduno.

Recapiti telefonici di emergenza

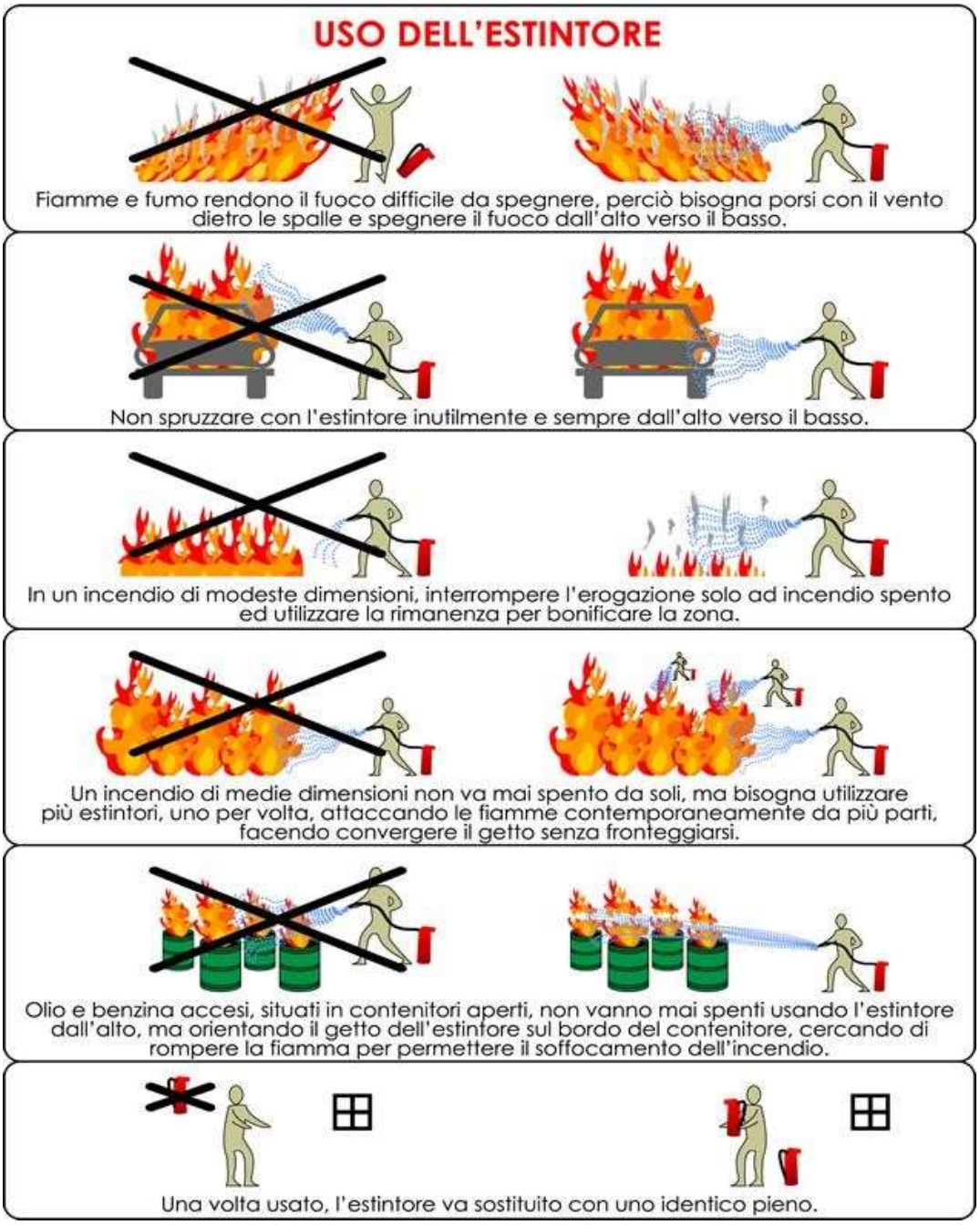
Recapiti Telefonici	Chi Chiamare	N.ro Tel
Emergenza sanitaria e chiamata di emergenza	Pronto soccorso	118
Emergenza incendio	Vigili del fuoco	115
Emergenza	Numero unico europeo (nelle regioni in cui è attivo)	112

3.1. Prevenzione Incendi

Nei luoghi di lavoro aziendali sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i in particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro.
Per la valutazione dettagliata del rischio incendio si rinvia alla relazione specifica e ai relativi allegati documentali e grafici, tra cui il piano di emergenza ed evacuazione.

Tabella dei Tipi di Incendio e dei Mezzi di Estinzione

TIPO DI INCENDIO		ESTINGUENTE ADATTO						
DEFINIRE LA CLASSE DELL'INCENDIO ↓	SCEGLIERE L'ESTINTORE ADATTO →	ACQUA (getto pieno / vapore)	SCHIUMA	ANADRIDE CARBONICA (CO_2)	HALONS (polvere chimica)	POLVERE A B C e SPECIALE	FLUOBRENE E SIMILI	AZOTO
Classe A	Fuochi da materiali solidi con formazione di braci.	GETTO E VAPORE		X	X	A B C		X
Classe B	Fuochi da liquidi o da solidi liquefattibili.	VAPORE				A B C		
Classe C	Fuochi di gas infiammabili.	VAPORE	X		X	A B C		
Classe D	Fuochi da metalli leggeri (Magnesio, Potassio, ecc.).	GETTO	X	X	X	SPECIALE	X	X
Classe E	Fuochi da materiali solidi con parti sotto tensione.	X	X			A B C		
"Classe F"	Fuochi da mezzi di cottura (oli e grassi animali o vegetali).	X	X	X	X	SPECIALE	X	X
Apparecchiature delicate: Calcolatori elettronici, natri magnetici, documenti, ecc.		X	X			X	X	X


USO DELL'ESTINTORE
Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.
Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.
In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.
Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.
Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.
Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

4. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. in considerazione dei rischi che non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, saranno adottati con obbligo d'uso dispositivi di protezione individuali, conformi a quelli previsti dall'allegato VIII.
I DPI inoltre avranno le seguenti caratteristiche (art. 76, comma 1 D. Lgs. 81/08):

- saranno adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- saranno adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- saranno scelti tenendo conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

Nel caso fosse necessario adottare DPI multipli, questi saranno tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti (art. 76, comma 2, D. Lgs. 81/08).

4.1. Obblighi del Datore di lavoro

Ai sensi dell'art. 77 comma 1, D. Lgs. 81/08, il datore di lavoro ha scelto i DPI avendo:

- effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi valutati, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con quelle individuate al punto precedente;
- aggiorna la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Il datore di lavoro, in base all'art. 77 comma 2, del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. ha individuato le condizioni in cui un DPI deve essere usato, specie per quanto riguarda la durata dell'utilizzo in funzione dell'entità, frequenza ed esposizione al rischio, delle caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore e delle prestazioni del DPI. Inoltre, il datore di lavoro in base all'art. 77 comma 4, D. Lgs. 81/08:

- mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie;
- assicura che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori;
- destina ogni DPI a un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;

- informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;

- rende disponibile nell'azienda, ovvero unità produttiva, informazioni adeguate su ogni DPI;

- garantisce una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

4.2. Obblighi del preposto

In riferimento alle attività indicate all'articolo 3 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di comportamenti non conformi alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza della inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti;

- verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono a un rischio grave e specifico;

- richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

- astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;

- segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente le deficienze dei mezzi, delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale e di ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

- in caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, interrompere temporaneamente l'attività e, comunque, segnalare tempestivamente al datore di lavoro e al dirigente le non conformità rilevate;

- frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

4.3. Obblighi dei lavoratori

I lavoratori partecipano al programma di formazione e addestramento organizzato dal datore di lavoro, utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione, alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato, hanno cura dei DPI messi a loro disposizione e non vi apportano modifiche di propria iniziativa (art. 78 comma 3 D. Lgs. 81/08 e s.m.i.).
Al termine dell'utilizzo i lavoratori seguono le procedure aziendali per la riconsegna dei DPI e segnalano immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione (art. 78, comma 4 e 5, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.).

5. SOSTANZE PERICOLOSE

Il D. Lgs. 81/08 all'art. 222 definisce:

agenti chimici: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;

agenti chimici pericolosi:agenti chimici che soddisfano i criteri di classificazione come pericolosi in una delle classi di pericolo fisico o di pericolo per la salute di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, indipendentemente dal fatto che tali agenti chimici siano classificati nell'ambito di tale regolamento;
agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi ai sensi del presente articolo, lettera b), numero 1), comportano un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale di cui all'Allegato XXXVIII.

Le vie attraverso le quali gli agenti chimici si possono introdurre nell'organismo sono:

Inalazione: le conseguenze più o meno gravi dipendono dalla dimensione delle particelle inalate e si possono limitare a infezioni delle vie respiratorie superiori (particelle di dimensioni superiori a 10 micron) oppure raggiungere i polmoni (particelle di dimensioni inferiori a 10 micron). Le particelle con dimensioni inferiori a 0,5 micron non sono trattenute dal sistema respiratorio.

Penetrazione attraverso la cute o le mucose: si possono avere fenomeni di irritazione, dermatiti, ustioni chimiche e contaminazioni. Il contatto interessa la parte del corpo esposta all'agente chimico, ma nel caso di sostanze facilmente assorbite, si possono diffondere nell'organismo umano e dare fenomeni di intossicazione.

Ingestione: l'ingestione può avvenire attraverso l'esposizione ad aria inquinata da polveri o fumi, oppure per contaminazione delle mani e del viso o del cibo e delle bevande. In questo caso si può avere intossicazione con danni anche gravi.

Il **CLP** introduce importanti novità e criteri per la classificazione degli agenti chimici introducendo nuove categorie di pericolo, nuove avvertenze, pittogrammi ecc.

Con il nuovo regolamento CLP sono cambiate anche l'etichettatura e la classificazione degli agenti chimici.

Agenti chimici pericolosi per la salute

Regolamento CLP: Titolo II (Classificazione dei pericoli)

- Tossicità acuta
- Corrosione/irritazione cutanea
- Danni rilevanti/irritazione oculare
- Sensibilizzazione respiratoria e cutanea
- Tossicità sistemica su organi bersaglio a seguito di esposizione singola
- Tossicità sistemica su organi bersaglio a seguito di esposizione ripetuta
- Mutagenicità

- Cancerogenicità
- Tossicità riproduttiva
- Tossicità a seguito di aspirazione

Agenti chimici pericolosi per la sicurezza

Regolamento CLP: Titolo II (Classificazione dei pericoli)

- Esplosivi
- Gas infiammabili
- Aerosol infiammabili
- Gas comburenti
- Liquidi infiammabili
- Solidi infiammabili
- Liquidi piroforici
- Solidi piroforici
- Sostanze che, a contatto con l'acqua, emettono gas infiammabili
- Liquidi comburenti
- Solidi comburenti
- Perossidi organici
- Gas sotto pressione
- Sostanze autoriscaldanti
- Sostanze autoreattive
- Corrosivi per i metalli

Effetti sull'ambiente

- Pericolosità per l'ambiente acquatico

Di seguito sono riportati i pittogrammi e le categorie di pericolo:

Pittogramma	Immagine	Classe e categoria di pericolo
GHSO1 Bomba che esplode		Esplosivi instabili Esplosivi delle divisioni 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4 Sostanze e miscele autoreattive, tipi A e B Perossidi organici, tipi A e B
GHS02 Fiamma		Gas infiammabili, categoria di pericolo 1 Aerosol infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Liquidi infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Solidi infiammabili, categorie di pericolo 1 e 2 Sostanze e miscele autoreattive, tipi B, C, D, E, F Liquidi piroforici, categoria di pericolo 1 Solidi piroforici, categoria di pericolo 1 Sostanze e miscele autoriscaldanti, categorie di pericolo 1 e 2 Sostanze e miscele che a contatto con l'acqua emettono gas infiammabili, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Perossidi organici, tipi B, C, D, E, F
GHS03 Fiamma su cerchio		Gas comburenti, categoria di pericolo 1 Liquidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3 Solidi comburenti, categorie di pericolo 1, 2 e 3
GHS04 Bombola per gas		Gas sotto pressione: Gas compressi; Gas liquefatti; Gas liquefatti refrigerati; Gas disciolti.
GHS05 Corrosione		Corrosivo per i metalli, categoria di pericolo Corrosione cutanea, categorie di pericolo 1A, 1B e 1 Gravi lesioni oculari, categoria di pericolo 1
GHSO6 Teschio e tibie incrociate		Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione) categorie di pericolo 1, 2 e 3
GHS07 Punto esclamativo		Tossicità acuta (per via orale, per via cutanea, per inalazione), categoria di pericolo 4 Irritazione cutanea, categoria di pericolo 2 Irritazione oculare, categoria di pericolo 2 Sensibilizzazione cutanea, categoria di pericolo 1 Tossicità specifica per organi bersaglio: esposizione singola, categoria di pericolo 3 Irritazione delle vie respiratorie Narcosi

Pittogramma	Immagine	Classe e categoria di pericolo
GHS08 Pericolo per la salute		Sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria di pericolo 1 Mutagenicità sulle cellule germinali, categorie di pericolo 1A, 1B e 2 Cancerogenicità, categorie di pericolo 1A, 1B, 2 Tossicità per la riproduzione, categorie di pericolo 1A, 1B e 2 Tossicità specifica per organi bersaglio- esposizione singola, categorie di pericolo 1 e 2 Tossicità specifica per organi bersaglio- esposizione ripetuta, categorie di pericolo 1 e 2 Pericolo in caso di aspirazione, categoria di pericolo 1
GHSO9 Ambiente		Pericoloso per l'ambiente acquatico Pericolo acuto, categoria 1 Pericolo cronico, categorie 1 e 2

<u>In caso di utilizzo, manipolazione e/o stoccaggio di agenti chimici, ricordarsi che:</u>

- Ogni recipiente contenente un prodotto pericoloso deve essere etichettato da chi l'ha riempito.
- Il fornitore deve predisporre una scheda con i dati sulla sicurezza e deve trasmetterla all'utilizzatore.
- Una priorità assoluta è rappresentata dal censimento dei prodotti pericolosi per limitarne l'impiego e cercare prodotti sostitutivi meno pericolosi, soprattutto per quelli cancerogeni.
- Far conoscere la composizione dei prodotti o delle preparazioni pericolose (etichettatura chiara, informazione verbale o scritta, se necessario).
- Informare sistematicamente in anticipo ogni lavoratore sui rischi che presentano per la sua salute o la sua sicurezza, prima di utilizzarli e sulle modalità operative oltre che sulle condizioni e le precauzioni per l'uso.
- Limitare il numero dei lavoratori esposti all'azione dei prodotti pericolosi, controllare e rispettare i livelli di esposizione regolamentari, tener conto dei valori raccomandati (i valori limite di esposizione e i valori medi sono stati definiti per un grande numero di sostanze).
- Sviluppare i mezzi di protezione collettiva (captazione alla fonte, aerazione, purificazione dei locali, mezzi di rilevamento, ecc.) o quando ciò non sia possibile, utilizzare i dispositivi di protezione individuale.
- Predisporre una nota informativa con le avvertenze per ogni posto di lavoro che espone i lavoratori a prodotti pericolosi, per informarli sui rischi e le precauzioni da prendere.

6. DATI IDENTIFICATIVI AZIENDA

Ragione sociale	MB PROJECT S.R.L.
Datore di Lavoro	BIASION MICHAEL
Tipo Attività	COSTRUZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI
Codice ATECO	(F.41.2) COSTRUZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI;
P.IVA	04394450276
Codice Fiscale	04394450276
E-Mail	mbproject.srl@gmail.com
Telefono	388 397 9493
Totale dipendenti	05
Indirizzo sede legale	
Indirizzo	VIA BACHELET 1
Città	35020 SAONARA (PD)

6.1. Descrizione Azienda

L'impresa si occupa di opere edili in generale.

Per mettere in piedi un'attività edile bisogna far fronte a vari adempimenti burocratici, in modo tale da regolamentare sia la posizione dell'azienda sia quella delle persone che, a vario titolo, vi lavorano all'interno.

Dal punto di vista degli adempimenti burocratici, l'apertura di un'impresa edile passa attraverso una serie di step necessari:

· apertura di una partita IVA presso l'Agenzia delle Entrate;

· iscrizione dell'attività al Registro delle Imprese della Camera di Commercio competente per la località in cui sorgerà la sede dell'impresa;

· iscrizione all'INPS ed all'INAIL, sia per il titolare dell'azienda che per i suoi dipendenti per la regolarizzazione delle posizioni contributive, assicurative ed infortunistiche;

· ottenimento del certificato BDNA (Banca Dati Nazionale Antimafia) per certificare l'estraneità dell'impresa rispetto ad attività di natura illecita; in tal modo, l'azienda sarà ammessa a prendere parte ai bandi ed agli appalti indetti dalle Pubbliche Amministrazioni;

· presentazione della dichiarazione di inizio dell'attività presso il Comune dove la stessa avrà sede;

· compilazione del certificato della ASL relativa al rispetto delle norme igienico – sanitarie;

· ottenimento dell'autorizzazione ad esporre l'insegna dell'azienda con pagamento della relativa tassa.

Quelli sopra elencati rappresentano passaggi 'obbligati' per poter avviare in maniera legale e trasparente un'attività edile.

Altri aspetti fondamentali riguardano i costi da sostenere: poiché questo tipo di impresa può richiedere fin da subito ingenti investimenti e risorse – per macchinari, beni strumentali e manodopera – è quantomeno consigliabile approntare un business plan che contempli spese iniziali, costi di gestione ordinaria ed eventuali contromisure per far fronte a potenziali situazioni di difficoltà.

6.2. Descrizione Attività Lavorative

Costruzione di ponteggi.

6.3. Descrizione Attrezzature di lavoro e sostanze

- TASSELLATORE HIKOKI DH18DBL
- AVVITATORE HIKOKI 14DBDL2
- TRAPANO A PERCUSSIONE HIKOKI DS14DBSL
- MISCELATORE EIBENSTOCK EHR 15.1 SB
- MARTELLO PERFORATORE PARKSIDE PBH800 A1
- CONVOGLIATORE PNEUMATICO M-TEC F100/140E
- SEGHETTO ELETTRICO PARKSIDE PFS 710 D3
- SMERIGLIATRICE ANGOLARE PARKSIDE IAN 351124 2007
- SMERIGLIATRICE ANGOLARE A BATTERIA EINHELL TE-AG 18/115 Li

6.4. Profili/Gruppi omogenei

- MANOVALE EDILE

6.5. Planimetrie

Da allegare.

6.6. Organigramma della sicurezza

Titolo	Nominativo
Datore di lavoro	BIASION MICHAEL
RSPP	BIASION MICHAEL
Medico competente	DI MASI GIACOMO
RLS/RLST	N.D
Dirigente	N.D
Preposto	N.D
Responsabile emergenze	BIASION MICHAEL

Squadre aziendali

Addetti Servizio Prevenzione e Protezione	Addetti Emergenze ed Evacuazione	Addetti Primo Soccorso	Addetti servizio antincendio
N.D	N.D	BIASION ADRIANO AHMETAJ IDRIZ PELIZZA NICOLA TAMIAZZO ARTEMIO	AHMETAJ IDRIZ PELIZZA NICOLA TAMIAZZO ARTEMIO BIASION MICHAEL

7. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi esamina in maniera sistematica tutti gli aspetti dei luoghi di lavoro, per definire le possibili o eventuali cause di lesioni o danni.
La valutazione dei rischi è stata strutturata e attuata in modo da consentire di identificare i luoghi di lavoro (reparti, ambienti, postazioni di lavoro), identificare i pericoli e le fonti potenziali di rischio, presenti in tutte le fasi lavorative di ogni area aziendale, individuare i soggetti esposti, direttamente o indirettamente, anche a pericoli particolari, stimare i rischi, considerando adeguatezza e affidabilità delle misure di tutela già in atto, definire le misure di prevenzione e protezione, atte a cautelare i lavoratori, secondo le seguenti gerarchie e obiettivi, programmare le azioni di prevenzione e protezione.

Nella valutazione dei rischi sono state seguite le seguenti operazioni:

- identificazione dei fattori di rischio;
- identificazione dei lavoratori esposti;
- stima dell'entità delle esposizioni;
- stima della gravità degli effetti che ne possono derivare;
- stima della probabilità che tali effetti si manifestino;
- verifica della disponibilità di misure tecniche, organizzative, procedurali, per eliminare o ridurre l'esposizione e/o il numero di esposti;
- verifica dell'applicabilità di tali misure;
- definizione di un piano per la messa in atto delle misure individuate;
- verifica dell'idoneità delle misure in atto;
- redazione del documento;
- definizione di tempi e modi per la verifica e/o l'aggiornamento della valutazione.

Gli strumenti metodologici seguiti per la valutazione del rischio sono riconducibili essenzialmente alle linee guida della CEE, alle norme tecniche comunitarie di riferimento per specifici settori di attività, alle linee guida di coordinamento delle Regioni.

Effettuare la valutazione dei rischi comporta una serie di azioni descritte nel seguente diagramma di flusso:

Individuare i pericoli e i rischi

Individuare i fattori sul luogo di lavoro che sono potenzialmente in grado di arrecare danno e identificare i lavoratori che possono essere esposti ai rischi.

Valutare e attribuire un ordine di priorità ai rischi

Valutare i rischi esistenti (la loro gravità, probabilità ecc.) e classificarli in ordine di importanza. È essenziale che ogni attività volta a eliminare o prevenire i rischi sia fatta rientrare in un ordine di priorità.

Decidere l'azione preventiva

Identificare le misure adeguate pereliminare o controllare i rischi.

Intervenire con azioni concrete

Mettere in atto misure di protezione e di prevenzione attraverso un piano di definizione delle priorità (probabilmente non tutti i problemi possono essere risolti immediatamente) e specificare le persone responsabili di attuare determinate misure e il relativo calendario di intervento, le scadenze entro cui portare a termine le azioni previste, nonché i mezzi assegnati per attuare tali misure.

Controllo e riesame

La valutazione dei rischi dovrebbe essere revisionata a intervalli regolari per garantire che essa sia aggiornata. Tale revisione deve essere effettuata ogniqualvolta intervengono cambiamenti significativi nell'organizzazione o alla luce dei risultati di indagini concernenti un infortunio o un «quasi incidente».

7.1. Metodologia Adottata

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità dei possibili effetti del Danno (D):

Rischio = Probabilità x Danno

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.
Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità:

Valori di probabilità	Livello	Criteri
1	**Non Probabile**	Non sono noti episodi già verificatisi. L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti.
2	**Possibile**	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
3	**Probabile**	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. È noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno.
4	**Altamente probabile**	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno.
Di seguito è riportata la Scala dell'Entità del Danno:

Valore di Danno	Livello	Criteri
1	**Lieve**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
2	**Modesto**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
3	**Significativo**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
4	**Grave**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

7.2. Legenda e classificazione del rischio

Combinando le due scale si ottiene la matrice dei rischi, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità del danno.
Di seguito è riportata la matrice asimmetrica che scaturisce dalle suddette scale:

	Trascurabile	Sono prevedibili lievi danni di tipo reversibile
	Basso	Sono prevedibili solo danni di entità lieve e reversibile
	Medio	Si prevede la possibilità di danni di tipo irreversibile
	Alto	È molto probabile avvengano danni gravi irreversibili

PROBABILITÀ	DANNO			
	Lieve (1)	Modesto (2)	Significativo (3)	Grave (4)
Non probabile (1)	1	2	3	4
Possibile (2)	2	4	6	8
Probabile (3)	3	6	9	12
Altamente Probabile (4)	4	8	12	16

Classe di Rischio	Priorità di Intervento
Alto (9 ≤ R ≤ 16)	*Azioni correttive Immediate* L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.
Medio (6 ≤ R ≤ 8)	*Azioni correttive da programmare con urgenza* L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
Basso (3 ≤ R ≤ 4)	*Azioni correttive da valutare a medio termine* Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.

Trascurabile (1 ≤ R ≤ 2)	*Azioni correttive non necessarie* Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione, anche di eventuali altre attività di miglioramento

8. PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative sono stati ordinati in tre categorie:

Rischi per la sicurezza (di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze e preparati pericolosi, incendio ed esplosioni.

Rischi per la salute (di natura igienico- ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici, agenti biologici.

Rischi trasversali (per la salute e la sicurezza) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori ergonomici, fattori psicologici, condizioni di lavoro difficili.

Saranno approfonditi anche:

RISCHI RIGUARDANTI LAVORATICI GESTANTI secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI GENERE: differenze di rischio legate, alle differenze di genere (es. movimentazione dei carichi per maschi e femmine), per dar luogo poi a misure organizzative specifiche.

RISCHI CONNESSI ALLE DIFFERENZE DI ETA': differenze di rischi legate alle differenze di età (es. movimentazione dei carichi per maschi anziani o rischi generici per i neo-assunti), per dar luogo poi a misure organizzative che prendano in considerazione questi aspetti.

RISCHI CONNESSI ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI: le differenze di rischio legate alla provenienza da altri paesi (es. comprensione della cartellonistica, delle istruzioni, ecc.), per dar luogo poi a misure organizzative che prendano in considerazione questi aspetti.

In maniera non esaustiva si elencano:

Rischi per la salute	
Fattori di rischio	**Metodologie di valutazione**
Attrezzature munite di videoterminali	Tempo di utilizzo >= 20 h settimanali
Esposizione rumore	Far riferimento all'indagine specifica e/o fonometrica
Esposizione vibrazioni meccaniche	Far riferimento all'indagine specifica e/o a misure di campo
Esposizione campi elettromagnetici	Far riferimento alla valutazione specifica
Esposizione radiazioni ottiche artificiali	Far riferimento alla valutazione specifica
Esposizione agenti Chimici	Far riferimento all'indagine specifica (Movarisch o altri algoritmi di calcolo) e/o a monitoraggi ambientali
Esposizione agenti Biologici	Far riferimento alla valutazione specifica
Esposizione agenti cancerogeni-mutageni	Far riferimento alla valutazione specifica

Rischi per la salute	
Fattori di rischio	**Metodologie di valutazione**
Esposizione all'amianto	Far riferimento alla valutazione specifica
Microclima	Matrice 4X4 (PXD)
Movimentazione manuale dei carichi	Metodo Niosh, Metodo Snook & Ciriello
Movimenti ripetuti arti superiori	Checklist OCRA e/o Metodo OCRA o altri metodi di analisi
Rischi gestanti/puerpere, lavoratrici madri	Far riferimento alla valutazione specifica
Lavoratori minorenni	Far riferimento alla valutazione specifica
Posture incongrue e da lavoro sedentario	Far riferimento alla valutazione specifica
Stress da Lavoro Correlato	Far riferimento alla valutazione specifica

Rischi per la sicurezza	
Fattori di rischio	**Metodologie di valutazione**
Presenza di atmosfere esplosive	Far riferimento alla valutazione specifica
Rischi connessi alla viabilità	Matrice 4X4 (PXD)
Spazi di lavoro	Matrice 4X4 (PXD)
Rischio elettrocuzione	Matrice 4X4 (PXD)
Rischio incendio	Matrice 3X3 (FXM)
Apparecchi a pressione	Matrice 4X4 (PXD)
Immagazzinamento	Matrice 4X4 (PXD)
Apparecchi di sollevamento	Matrice 4X4 (PXD)
Mezzi di trasporto	Matrice 4X4 (PXD)
Reti e apparecchiature distribuzione gas	Matrice 4X4 (PXD)

Rischi per la sicurezza	
Fattori di rischio	**Metodologie di valutazione**
Rischi derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro	Matrice 4X4 (PXD)
Rischi generici per la sicurezza	Matrice 4X4 (PXD)

Rischi trasversali	
Fattori di rischio	**Metodologie di valutazione**
Ergonomia	Matrice 4X4 (PXD)
Condizioni di lavoro difficili.	Matrice 4X4 (PXD)
Organizzazione del lavoro	Matrice 4X4 (PXD)
Rischio rapina	Matrice 4X4 (PXD)

9. STRESS DA LAVORO CORRELATO

Lo stress correlato al lavoro rappresenta un rischio non nuovo, la cui importanza è andata crescendo negli ultimi anni e che, secondo le indagini effettuate, è destinato ad aumentare in futuro. Recenti indagini condotte in ambito europeo attestano che le situazioni di disagio lavorativo, comportanti il rischio di stress, sono in costante aumento e che una percentuale tra il 50% e il 60% delle giornate lavorative perse in un anno è correlata allo stress lavorativo che rappresenta ormai il secondo fattore di rischio per la sicurezza e la salute sul lavoro.
Il D. Lgs. 81/08 e s.m.i. in materia di sicurezza e salute sul lavoro obbliga il datore di lavoro a effettuare la valutazione di tutti i rischi *"… tra cui anche quelli collegati allo stress correlato al lavoro secondo i contenuti dell'Accordo Europeo sullo stress lavoro-correlato del 8 ottobre 2004…".* Anche la valutazione del rischio stress deve essere effettuata dal datore di lavoro in collaborazione con l'RSPP e il medico competente (nei casi di cui all'art. 41) e previa consultazione del RLS, come prevede l'art. 29 del decreto. Essi devono pertanto venire coinvolti, a cura del datore di lavoro, all'avvio del percorso e nei passaggi significativi del processo di valutazione e gestione del rischio, dando evidenza documentale dell'avvenuto coinvolgimento mediante il verbale della riunione.

In merito ai criteri da seguire per effettuare la valutazione del rischio stress lavoro-correlato, la Circolare Ministero del lavoro e delle politiche sociali n.ro 23692 del 18 novembre 2010, relativa alle indicazioni date dalla Commissione Consultiva permanente sulla sicurezza e salute sul lavoro, in base all'art. 6 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. prevede una valutazione preliminare, finalizzata alla rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili, appartenenti a tre distinte famiglie:

- eventi sentinella;
- fattori di contesto del lavoro;
- fattori di contenuto del lavoro.

La valutazione preliminare è poi seguita da una valutazione approfondita in relazione ai livelli di rischio potenziale riscontrati. Il percorso di valutazione preliminare comprende:

- l'adempimento previsto dall'art. 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. relativo al coinvolgimento del RSPP a supporto del datore di lavoro, del medico competente, ove previsto, nonché la consultazione preventiva e sistematica del RLS nella valutazione del rischio;
- l'informazione dei lavoratori sulle attività previste;
- la pianificazione della formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori sul rischio stress;
- l'analisi documentale relativa alle caratteristiche dell'organizzazione, ai cicli lavorativi e alla struttura organizzativa, allo scopo di individuare i gruppi omogenei su cui effettuare la valutazione del rischio;
- la valutazione preliminare mediante la raccolta e analisi di dati oggettivi, relativi agli eventi sentinella e ai fattori di contesto del lavoro e di contenuto del lavoro;
- l'eventuale successiva e approfondita valutazione mediante la raccolta e l'analisi di dati soggettivi relativi alla percezione del rischio da parte dei lavoratori;
- la definizione del programma di azioni correttive e migliorative, che sono necessarie a seguito della valutazione del rischio, e la messa a punto di un piano di monitoraggio per la valutazione dell'efficacia delle misure adottate nel tempo e per il controllo delle fonti di rischio di stress correlato al lavoro.

Ai fini della valutazione sono prese come riferimento le "aree chiave" indicate dall'Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, identificabili come potenziali categorie di fattori di rischio stress lavoro-correlati, che individuano il campo di valutazione specifica dei potenziali fattori di rischio e di intervento preventivo e protettivo:

CATEGORIA	CONDIZIONI CHE DETERMINANO PERICOLO
1. CONTESTO LAVORATIVO	
1.1. Funzione e cultura organizzativa	-Scarsa comunicazione -livelli bassi di appoggio per la risoluzione dei problemi e lo sviluppo personale -mancanza di definizione degli obiettivi organizzativi
1.2. Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	-Ambiguità e conflitto e insufficienza di ruolo -responsabilità di altre persone
1.3. Evoluzione della carriera	-Insicurezza dell'impiego -retribuzione bassa -incongruenza di posizione tra attesa ed effettiva
1.4. Autonomia decisionale/ controllo del compito	Possibilità ridotta di partecipare al processo decisionale che incide sul proprio lavoro
1.5. Rapporti interpersonali sul lavoro	-Isolamento fisico o sociale -rapporti limitati con i superiori -conflitto interpersonale -mancanza di supporto sociale. -Violenza sul lavoro
1.6. Interfaccia casa lavoro	Richieste contrastanti tra casa e lavoro, mancanza di supporto, famiglia in carriera (entrambi i coniugi)

CATEGORIA	CONDIZIONI CHE DETERMINANO PERICOLO
2.CONTENUTO DEL LAVORO	
2.1. Ambiente di lavoro	Problemi relativi alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro
2.2. Attrezzature di lavoro	-Problemi relativi all'affidabilità -la disponibilità -l'idoneità -la manutenzione -la riparazione di strutture e attrezzature di lavoro
2.3. Pianificazione dei compiti	-Monotonia -ripetitività -cicli di lavoro brevi -lavoro frammentato o inutile -sottoutilizzo delle capacità -mancanza di feedback sul rendimento -mancanza di possibilità di apprendimento -richieste conflittuali e risorse insufficienti -basso valore del lavoro
2.4. Carico/ritmo di lavoro	-Carico di lavoro eccessivamente alto o basso -carico di lavoro quantitativamente alto e qualitativamente basso (es: assemblaggio)

CATEGORIA	CONDIZIONI CHE DETERMINANO PERICOLO
2.CONTENUTO DEL LAVORO	
2.5. Urgenza del lavoro	Livelli elevati di pressione in relazione al tempo
2.6. Ritmo di lavoro	Ritmo di lavoro elevato e mancanza di controllo sulle modalità di regolazione (es. ritmo regolato da macchine)
2.7. Orario di lavoro	-Lavoro a turni -orari di lavoro lunghi (oltre le 48 ore a settimana) -mancanza di controllo sugli orari di lavoro -orari imprevedibili

10. CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

Conseguentemente alla determinazione dei rischi presenti nell'attività e avendo definito le misure di prevenzione e protezione atte a cautelare i lavoratori con l'obiettivo di eliminare o quantomeno ridurre i rischi e predisporre i relativi corsi di formazione e aggiornamento, si rimanda alla classificazione in livelli del decreto 2 settembre 2021, secondo l'allegato III, di seguito riportata:

Attività di livello 3

Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:

- stabilimenti di "soglia inferiore" e di "soglia superiore" come definiti all'articolo 3, comma 1, lettere b) e c) del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105;
- fabbriche e depositi di esplosivi;
- centrali termoelettriche;
- impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili;
- impianti e laboratori nucleari;
- depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 m2;
- attività commerciali ed espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 10.000 m2;
- aerostazioni, stazioni ferroviarie, stazioni marittime con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m2; metropolitane in tutto o in parte sotterranee;
- interporti con superficie superiore a 20.000 m2;
- alberghi con oltre 200 posti letto;
- strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;
- scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti;
- uffici con oltre 1.000 persone presenti;
- cantieri temporanei o mobili in sotterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 metri;
- cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi;
- stabilimenti ed impianti che effettuano stoccaggio di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera aa) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché operazioni di trattamento di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera s) del medesimo decreto legislativo; sono esclusi i rifiuti inerti come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

Attività di livello 2

Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:

- i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;
- i cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.

Attività di livello 1

Rientrano in tale categoria di attività quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.
In base all' attività lavorativa oggetto di valutazione, il livello individuato è:

Livello 2

10.1. Misure di prevenzione e protezione da attuare

Sono riportate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Mantenere sempre in efficienza i presidi antincendio, segnalarli con idonea segnaletica di sicurezza e provvedere alla manutenzione, verifica e ricarica periodica.
- Evitare eccessivi accumuli di materiale combustibile e di eventuali sostanze facilmente infiammabili (gettare i rifiuti in appositi contenitori).
- Evitare di sovraccaricare i macchinari, rispettando i tempi di riposo che necessitano affinché non si surriscaldino in modo eccessivo.
- Evitare accumulo di imballaggi di cartone in prossimità di fonti di calore.
- Evitare l'utilizzo di fiamme libere e non fumare negli ambienti di lavoro.
- Disporre eventuali prodotti chimici in apposita scaffalatura protetta e segnalata.
- Tenere sempre libere le vie di passaggio per dare la possibilità ai lavoratori, in caso di emergenze di poter abbandonare facilmente il posto di lavoro e raggiungere le uscite di sicurezza.
- Controllare la presenza di perdite da bombole e condotte.
- Estinguere incendi di natura elettrica con estintori a CO_2, non usare acqua.
- Mantenere attrezzature elettriche in buono stato e sottoporle a controlli regolari.

11. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per movimentazione manuale dei carichi si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari.

Il metodo proposto dal **NIOSH (National Institute of Occupational Safety and Health)** determina per ogni azione di sollevamento, il cosiddetto "*limite di peso raccomandato*" attraverso un'equazione che, a partire da un peso massimo sollevabile in condizioni ideali, considera una serie di elementi sfavorevoli e tratta questi ultimi con appositi fattori di demoltiplicazione (compresi tra 0 e 1).
Il NIOSH, nella sua proposta, parte dai pesi limite raccomandati per legge come di seguito specificato:

ETÀ	Peso limite raccomandato MASCHI	Peso limite raccomandato FEMMINE
18-45 anni	25 kg	20 kg
15-18 anni	20 kg	15 kg
>45 anni	20 kg	15 kg

A seguito della valutazione e del calcolo dell'Indice di Sollevamento Semplice, si stabiliscono i livelli di rischio e le conseguenti misure di tutela da adottare, come riportato di seguito secondo la UNI ISO 11228-1 (revisione 2022):

CLASSE DI RISCHIO	MISURE DI TUTELA
Molto basso ISS ≤ 1	Non è richiesto alcuno specifico intervento
Rischio basso *1 < ISS ≤ 1,5*	Consigliato attivare la formazione e, a discrezione del medico, la sorveglianza sanitaria del personale addetto
Rischio moderato *1,5 < ISS ≤ 2*	Riprogettare a medio termine i compiti secondo priorità, formare gli addetti e attivare la sorveglianza sanitaria
Rischio alto *2 < ISS ≤ 3*	Riprogettare a breve termine i compiti secondo priorità, formare gli addetti e attivare la sorveglianza sanitaria.
Rischio molto alto *ISS > 3*	-Intervento immediato di prevenzione. Programmare gli interventi identificando le priorità di rischio. Successivamente riverificare l'indice di rischio dopo ogni intervento. Va comunque attivata la sorveglianza sanitaria periodica del personale esposto con periodicità bilanciata in funzione del livello di rischio.

Per le azioni di spinta, traino e trasporto manuale in piano, il metodo utilizzato è il **metodo Snook & Ciriello:** si forniscono per ciascun tipo di azione, per sesso e per varianti interne al tipo di azione (frequenza, altezza da terra, metri di trasporto, ecc.) i valori limite di riferimento della forza esercitata (in azioni di tirare o spingere, svolte con l'intero corpo) nella fase iniziale e di mantenimento dell'azione.

I valori raccomandati della forza esercitata per azioni di spinta, di tiro e di trasporto in piano sono stati tabellati, in modo tale da proteggere il 90% delle popolazioni adulte sane, maschili e femminili. La quantificazione delle forze effettivamente applicate richiede il ricorso ad appositi dinamometri da applicare alle reali condizioni operative.

Si tratta di individuare la situazione che meglio rispecchia il reale scenario lavorativo esaminato, decidere se si tratta di proteggere una popolazione solo maschile o anche femminile, estrapolare il valore raccomandato e confrontarlo con la forza effettivamente azionata ponendo quest'ultima al numeratore e il valore raccomandato al denominatore.
Si calcola così un indicatore sintetico del rischio:

IR = Forza Effettivamente Azionata / Forza Raccomandata

È importante eseguire le misure con le stesse velocità e accelerazioni impiegate o impiegabili nella realtà dal personale addetto. Nel caso in cui le forze applicate non risultino in sintonia con le dotazioni e i percorsi, sarà necessario intervenire rapidamente sugli addetti applicando e adottando una formazione specifica che riconducendosi ai principi della "cinematica" ed "ergonometria" introduca un corretto comportamento motorio. Alla fine della valutazione, l'indice sintetico di rischio viene considerato il più alto riscontrato nelle due azioni in cui è stata scomposta.
A seguito della valutazione e del calcolo dell'Indice di Rischio, si stabiliscono i livelli di rischio e le conseguenti misure di tutela da adottare:

CLASSE DI RISCHIO	MISURE DI TUTELA
Inaccettabile 1,25 <ISS < 3	Intervento immediato di prevenzione. Programmare gli interventi identificando le priorità di rischio. Successivamente riverificare l'indice di rischio dopo ogni intervento. Va comunque attivata la sorveglianza sanitaria periodica del personale esposto con periodicità bilanciata in funzione del livello di rischio
Alto ISS ≥ 1,25	Richiede un intervento di prevenzione primaria
Medio 0,75 <ISS <1,25	Consigliato attivare la formazione e, a discrezione del medico, la sorveglianza sanitaria del personale addetto
Accettabile ISS ≤ 0,75	La situazione è accettabile e non è richiesto alcuno specifico intervento

Le malattie da sforzi e movimenti ripetuti rappresentano un vasto gruppo di affezioni a carico delle strutture osteo-muscolo-neuro-tendinee e delle borse articolari (WMSDs Work-related Musculo-Skeletal Disorders) correlate ad attività lavorative che si caratterizzano per la presenza di un costante impegno funzionale dell'arto superiore (spalla, gomito, mano, polso).
Le patologie derivano dal fatto che l'esecuzione ciclica della stessa sequenza d'azioni comporta la stessa sequenza di movimenti delle articolazioni degli arti superiori, con il conseguente rischio di sovraccarico biomeccanico. Per sovraccarico biomeccanico s'intende il fatto che le strutture delle articolazioni delle braccia (tendini; nervi, vasi sanguigni ecc.) sono state "progettate" per effettuare dei movimenti con una soglia limite di velocità, di durata, di posture, di applicazione di forza ecc. Se si supera questa soglia i tendini s'infiammano, aumentano di volume ed esercitano una pressione sui nervi e sui vasi sanguigni; si crea, cioè, una situazione di sovraccarico biomeccanico degli asti superiori.
Se la situazione di sovraccarico dura nel tempo si verificano prima dei sintomi dolorosi e, in seguito, delle vere e proprie patologie con riduzione anche della capacità funzionale delle braccia.

I principali fattori di rischio da considerare e quantificare in relazione alla durata del tempo netto di lavoro ripetitivo sono i seguenti:

- frequenza di azione elevata;
- uso eccessivo di forza;

- posture e movimenti incongrui degli arti superiori;
- carenza di periodi di recupero adeguati;
- fattori complementari (che in relazione alla durata sono considerati come amplificatori del rischio).

Per l'analisi dei rischi da sovraccarico biomeccanico esistono varie metodologie. Nel marzo 2007, è stata elaborata una specifica norma, la ISO 11228-3, che definisce uno standard a livello internazionale e un'analisi effettuata da una commissione d'esperti, di tutte le metodologie disponibili, tra le quali sono state selezionate quelle ritenute più valide sia rispetto alla "consistenza" scientifica, che alla capacità di valutare i rischi e individuare misure di prevenzione efficaci.
La norma ISO 11228-3 prevede essenzialmente 2 fasi nell'analisi del rischio da movimenti ripetitivi: un'analisi di primo livello (con una checklist); un'analisi di secondo livello (con una metodologia di approfondimento).
La metodologia adottata nel seguente documento è la CheckList OCRA per un'analisi di primo livello.
La checklist OCRA consente un'analisi preliminare il cui risultato è un Indice di Esposizione a lavori ripetitivi, che permette di collocare il lavoratore in una delle quattro fasce di rischio previste: assente, possibile, presente ed elevato.
La valutazione viene effettuata sulla base delle informazioni raccolte osservando lo svolgimento dell'attività, senza che siano necessarie misurazioni strumentali.
Le informazioni vengono inserite in una serie di liste di controllo a punteggio, organizzate in gruppi, dove il risultato finale è dato dalla sommatoria dei punteggi assegnati nei diversi gruppi. Ad alcune affermazioni non corrisponde un punteggio ma solo un elemento da barrare, in quanto l'affermazione viene specificata ulteriormente da quelle successive, dotate di punteggio.
Le modalità di calcolo del punteggio variano nei diversi gruppi per tenere conto della diversa influenza dei fattori considerati, in ogni caso la specifica modalità di calcolo per ogni fattore viene sempre indicata nella stessa sezione.
La checklist OCRA si compone di 5 parti dedicate allo studio dei principali fattori di rischio (carenza dei periodi di recupero, frequenza, forza, posture incongrue) e dei fattori complementari (vibrazioni, temperature fredde, ecc.).

L'OCRA INDEX (Occupational Ripetitive Actions) rappresenta un indice sintetico di esposizione a movimenti ripetuti degli arti superiori. Il metodo ricalca concettualmente la procedura suggerita dal NIOSH per il calcolo del Lifting Index nell'attività di movimentazione manuale dei carichi.
L'indice sintetico OCRA risulta dal rapporto tra il numero giornaliero di azioni effettivamente svolte con gli arti superiori in compiti ciclici e il corrispondente numero di azioni raccomandate.
Le azioni raccomandate sono calcolate a partire da una costante (30 azioni/minuto) rappresentativa di condizioni ottimali che in presenza di elementi peggiorativi (forza, postura, periodi di recupero, fattori complementari) subisce un decremento mediante appositi coefficienti correttivi.

12. ESPOSIZIONE AL RUMORE

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione al rumore durante il lavoro è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo II, del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
Nell'ambito della valutazione dei rischi, il datore di lavoro valuta il rumore durante le attività lavorative prendendo in considerazione:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- i valori limite di esposizione e i valori di azione;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore;
- tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature di lavoro;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria;
- la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

Per effettuare un rilevamento corretto del rumore, occorre principalmente individuare le cause della sua emissione, in modo da verificare la possibilità di eliminare la fonte che lo produce e/o l'attenuazione dell'emissione.
Le cause più frequenti di rumore sono le seguenti:

- Rumori specifici di processo;
- Rumori dovuti a vibrazioni per difetti costruttivi, rotture o scarsa manutenzione (rottura di cuscinetti, non equilibratura di organi in rotazione, slittamento di cinghie, ecc.);
- Rumori dovuti a perdite di aria compressa;
- Rumori dovuti a caduta e/o impatto (presse, martelli, ecc.);
- Rumori dovuti al funzionamento intrinseco di motori elettrici e a combustione (raffreddamento, aspirazione e scarico, giochi interni, ecc.).

Il D. Lgs. 81/08 all'art. 189 stabilisce i valori limite di esposizione e valori di azione in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco:

- valori limite di esposizione LEX,8h= 87 dB(A) e Ppeak = 200 Pa (140 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa);
- valori superiori di azione: rispettivamente LEX,8h = 85 dB(A) e Ppeak = 140 Pa (137 dB(C) riferito a 20 (microPa));
- valori inferiori di azione: rispettivamente LEX,8h = 80 dB(A) e Ppeak = 112 Pa (135 dB(C) riferito a 20 (microPa)).

Se l'esposizione giornaliera al rumore varia significativamente, da una giornata di lavoro all'altra, è possibile sostituire il livello di esposizione giornaliera al rumore con il livello di esposizione settimanale a condizione che:

- il livello di esposizione settimanale al rumore, come dimostrato da un controllo idoneo, non ecceda il valore limite di esposizione di 87 dB(A);

Siano adottate le adeguate misure per ridurre al minimo i rischi associati a tali attività.

13. ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

Le vibrazioni sono oscillazioni meccaniche generate da onde di pressione che si trasmettono attraverso corpi solidi.
In funzione degli effetti fisiopatologici sull'uomo, le vibrazioni vengono suddivise in base a tre principali bande di frequenza:

- oscillazioni a bassa frequenza, generate dai mezzi di trasporto (terrestri, aerei, marittimi), comprese fra 0 e 2 Hz;
- oscillazioni a media frequenza, generate da macchine e impianti industriali, comprese fra i 2 e i 20 Hz;
- oscillazioni ad alta frequenza, oltre i 20/30 Hz, generate da una vasta gamma di strumenti vibranti di sempre maggiore diffusione in ambito industriale.

Oltre che dalla frequenza, le vibrazioni sono caratterizzate da altri parametri, in stretta relazione fra loro:

- l'ampiezza dello spostamento (espressa in metri):
- la velocità (espressa in m/sec);
- l'accelerazione (espressa in m/sec2).

L'accelerazione è il parametro più importante per valutare l'effetto delle vibrazioni sull'uomo, ma occorre anche considerare:

- la regione di ingresso delle vibrazioni e la loro direzione;
- la frequenza;
- l'intensità;
- la risonanza;
- la durata di esposizione.

Le parti del corpo più frequentemente esposte a vibrazioni sono le mani, quando si manovrano utensili o si opera su macchinari che vibrano e il corpo intero, quando il soggetto è alla guida di un automezzo o si trovi in postura eretta su una superficie in movimento o su una piattaforma vibrante.

Come definito dall'art. 200 D. Lgs. 81/08 e dalle generali norme di igiene industriale, l'esposizione umana a vibrazioni meccaniche si divide in:

Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio, indicate con acronimo inglese HAV (Hand Arm Vibration). Si riscontrano in lavorazioni in cui s'impugnano utensili vibranti o materiali sottoposti a vibrazioni o impatti. Le vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori e in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;

Vibrazioni trasmesse al corpo intero, indicate con acronimo inglese WBV (Whole Body Vibration). Si riscontrano in lavorazioni a bordo di mezzi di movimentazione usati nell'industria e in agricoltura, mezzi di trasporto e in generale macchinari industriali vibranti che trasmettono vibrazioni al corpo intero; questo tipo di vibrazioni comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide.
Le sollecitazioni vibratorie possono avvenire sia in senso verticale che orizzontale, in modo lineare o rotatorio, continuo o discontinuo, comunque, la componente verticale delle vibrazioni è, nell'attività lavorativa, quella d'ampiezza maggiore rispetto agli altri assi.

Oltre all'effetto vibratorio, sarà da considerare l'effetto degli scuotimenti amplificato dal fenomeno della risonanza, dalle posture viziate e dalla contrazione muscolare eccessiva.

A seguito della valutazione dei rischi, si dovrà determinare il livello di esposizione cui sono soggetti i lavoratori che fanno uso di macchine o attrezzature che producono vibrazioni interessanti il sistema mano-braccio o il sistema corpo intero.

Il D. Lgs. 81/08 all'art. 201 fissa i valori di ***A (8)*** (valori limite e valori di esposizione che fanno scattare l'azione) riportati nella tabella sottostante:

Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio	
Valore d'azione Il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, che fa scattare l'azione, è fissato a **2,5 m/s2**	**Valore limite di esposizione** Il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a 5 m/s2 mentre su periodi brevi è pari a 20 m/s2
Vibrazioni trasmesse al corpo intero	
Valore d'azione Il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a **0,5 m/s2**	**Valore limite di esposizione** Il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a 1,0 m/s2; mentre su periodi brevi è pari a 1,5 m/s2

14. ATMOSFERE ESPLOSIVE

Si intende per "atmosfera esplosiva" una miscela con l'aria a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri in cui, dopo l'accensione, la combustione si estende all'insieme della miscela incombusta (art. 288, D. Lgs. 81/08 e s.m.i. e Norma UNI EN 1127-1, punto 3.17). Il pericolo di esplosione è strettamente legato ai materiali ed alle sostanze lavorate, utilizzate, stoccate o rilasciate durante il processo. Alcuni di questi materiali possono subire processi di combustione e iniziare a bruciare. Questi processi rilasciano una grande quantità di calore ed energia e spesso sono accompagnati da aumenti di pressione e rilascio di materiali pericolosi. Nella valutazione si devono considerare sostanze infiammabili e/o combustibili ossia tutti quei materiali in grado di formare un'atmosfera esplosiva. Il pericolo di esplosione potenziale si concretizza quando una sorgente di innesco produce l'accensione dei materiali stessi.

L'analisi dei rischi da esplosione tende, di norma, a prevenire la formazione di atmosfere esplosive e, se la natura dell'attività non consente di prevenire tale formazione, di evitare l'accensione e attenuare gli effetti pregiudizievoli di un'esplosione in modo da garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori.
La formazione di un'atmosfera esplosiva pericolosa può essere impedita mediante l'adozione di misure tecniche e organizzative specifiche, in maniera non esaustiva di seguito elencate:

- sostituzione delle sostanze infiammabili con altre non infiammabili o meno infiammabili;
- limitazione delle concentrazioni nell'aria delle miscele esplosive (gas, polveri, vapori, ecc.);
- inertizzazione mediante rarefazione dell'ossigeno nell'aria all'interno di un determinato impianto o della sostanza infiammabile;
- utilizzazione di impianti "chiusi" per impedire la fuoriuscita di miscele esplosive nell'aria;
- presenza di adeguata aerazione, naturale o forzata, per impedire la concentrazione nell' aria delle miscele esplosive;
- rimozione dei depositi di polveri mediante pulizie regolari negli ambienti.

AREE A RISCHIO DI ESPLOSIONE

L'individuazione del parametro che determina la frequenza e la durata della presenza di atmosfere esplosive consente di ripartire le aree a rischio di esplosione in zone in base alla seguente tabella:

Stato della sostanza	Zona	Descrizione
Gas, vapori e nubi	**Zona 0**	Luogo in cui un'atmosfera esplosiva costituita da una miscela di aria e sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia, è presente continuamente, per lunghi periodi o frequentemente.
Gas, vapori e nubi	**Zona 1**	Luogo in cui è probabile che un'atmosfera esplosiva, costituita da una miscela di aria e sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia, si presenti occasionalmente durante il funzionamento normale.
Gas, vapori e nubi	**Zona 2**	Luogo in cui è improbabile che un'atmosfera esplosiva, costituita da una miscela di aria e sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia, si presenti durante il normale funzionamento, ma che, se si presenta, persiste solo per un breve periodo.

Polveri	Zona 20	Luogo in cui un'atmosfera esplosiva, sotto forma di una nube di polveri combustibili nell'aria, è presente continuamente, per lunghi periodi o frequentemente.
Polveri	Zona 21	Luogo in cui è probabile che un'atmosfera esplosiva, sotto forma di una nube di polveri combustibili nell'aria, si presenti occasionalmente durante il normale funzionamento.
Polveri	Zona 22	Luogo in cui è improbabile che un'atmosfera esplosiva, sotto forma di una nube di polveri combustibili nell'aria, si presenti durante il normale funzionamento, ma che, se si presenta, persiste per un breve periodo.

15. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

I fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative sono stati presi tutti in considerazione. Per tale motivo si riporta la tabella dei rischi presenti e assenti con relativa valutazione suddivisi in rischi per la salute, rischi per la sicurezza e rischi trasversali:

Rischi per la salute			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Rumore	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Possibili danni causati da fonti elevate di rumore			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Vibrazioni HAV	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
vibrazioni trasmesse al sistema mano braccio			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Campi elettromagnetici	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Onde elettromagnetiche prodotte da macchinari			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Radiazioni ottiche incoerenti	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Temperature estreme	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Agenti chimici	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Inalazione/contatto/ingestione. contatti accidentali dovuti alla non osservanza delle norme e mancato uso dei DPI in dotazione			

Rischi per la salute			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Agenti cancerogeni/mutageni	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Amianto	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Agenti biologici	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
infezioni cutanee da contatto;			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Vibrazioni WBV	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Radiazioni laser	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Radiazioni ionizzanti	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Inalazione polveri, fibre, gas, vapori	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
contatti accidentali dovuti alla non osservanza delle norme e mancato uso dei DPI in dotazione			

Rischi per la salute			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Dermatite professionale atopica, irritativa, allergica	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
irritazione e secchezza della pelle			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Microclima/ergonomia	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Migliorare le prestazioni del sistema e la soddisfazione complessiva dei lavoratori, tutelandone il benessere, la salute e la sicurezza			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Radiazioni non ionizzanti	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Smottamento delle pareti dello scavo	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Annegamento	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Proiezione materiale incandescente	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Sprofondamento	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****

Rischi per la salute			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Calore, fiamme, esplosione	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Urti, colpi, compressioni	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Deflagrazione improvvisa	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Proiezione di schegge	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
rischio di proiezione schegge durante utilizzo di macchinari			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Movimenti e sforzi ripetitivi	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
patologie derivanti da movimenti ripetuti			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Irritazione degli occhi e dell'apparato respiratorio	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
possibilità di contatto diretto o indiretto con sostanze nocive che possono causare danni all'apparato visivo e respiratorio			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Intossicazione da gas di scarico	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****

Rischi per la salute			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Caduta entro scavi aperti	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Malessere da decompressione	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****

Rischi per la sicurezza			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Pericolo elettrocuzione	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
pericolo dato da scariche di corrente e utilizzo apparecchiature elettriche sarà verificato se sono stati installati gli opportuni limitatori di sovratensione all'inizio dell'impianto elettrico			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Scivolamenti	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Causati dalla presenza di apparecchiature e oggetti lasciati in giro e da pavimenti sconnessi o resi scivolosi dalla presenza di sostanze liquide			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Ustioni	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Asfissia	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Tagli/abrasioni	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Possibili tagli e abrasioni dati dall'utilizzo di macchinari			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Incendio	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****

Rischi per la sicurezza			
Provocato da materiali infiammabili, da problematiche derivanti ad una cattiva funzione di macchinari			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Caduta dall'alto	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
possibile caduta da altezze elevate			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Ribaltamento di mezzi	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
rischio di cappottamento di macchinari			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Atmosfere esplosive	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Rischi causati da impianti e macchine	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Verifica che tutti gli impianti e le macchine siano marchiati CE.			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Impigliamento, trascinamento, cesoiamento, schiacciamento	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
trascinamento arti superiori; schiacciamento arti superiori e/o inferiori; possibile impigliamento con macchinari			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Urti con ostacoli fissi e/o mobili	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****

Rischi per la sicurezza			
Formazione ed informazione del personale. Sorveglianza sanitaria. Apposizione della corretta segnaletica. Revisione e manutenzione ordinaria di impianti e macchinari			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Getti e schizzi	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Materiali specifici possono schizzare mentre se ne fa uso, venendo a contatto con pelle e occhi, potendone causare potenziali danni			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Investimento e/o incidenti per interazione in cantieri o con traffico stradale	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
rischi di investimenti di persone con macchinari di lavoro			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Caduta di materiale dall'alto	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
rischio di schiacciamento dovuto alla caduta del carico del di un macchinario o di un suo possibile ribaltamento			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Ambienti di lavoro	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
L'ambiente di lavoro deve essere conforme a quanto previsto dalla normativa vigente			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Reti e apparecchiature distribuzione gas	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****

Rischi trasversali			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Microclima	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Movimentazione manuale dei carichi	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
patologie a carico apparato muscoloscheletrico, con particolare riferimento al rachide. Possibili contusioni, distorsioni, fratture, ferite lacero-contuse, schiacciamenti.			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Videoterminali	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
possibili problemi dati da dispositivi tipo computer			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Rischio Stress L.C.	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Fattori psicologici e psicosociali (numerosi turni di lavoro nelle ore serali e notturne e nei fine lavoro monotono, ecc.)			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Posture incongrue	Si	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
teoriche patologie derivanti da movimenti ripetuti			
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Ergonomia	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***

Rischi trasversali			
Movimenti ripetuti arti superiori	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Lavoratrici madri	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Lavoratori minorenni	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Pericoli connessi all'interazione con persone	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Lavoro notturno	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Lavoratori stranieri	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****
Pericoli/Fattori di rischio	Presenza in condizioni normali/ordinarie*	Presenza in situazioni anomale/saltuarie**	Presenza in condizioni di emergenza/straordinarie***
Lavoratori diversamente abili	No	No	No
Evidenze****		Evidenze****	Evidenze****

* La fonte del pericolo o situazione pericolosa è presente normalmente nell'area in oggetto o è parte imprescindibile

dell'attività/processo in esame.

** La fonte del pericolo o situazione pericolosa si presenta solo in particolari occasioni con periodicità e durata conosciuta e programmata (interventi di manutenzione, cantieri, installazioni/avvio di impianti ecc.).

*** La fonte del pericolo o situazione pericolosa può verificarsi a causa di un evento ipotizzabile ma non programmabile (incendio, sisma, incidente ecc.).

**** Breve descrizione delle condizioni che rappresentano un rischio potenziale corredate eventualmente da documentazione esplicativa (planimetrie, foto, rif. documenti ecc.).

16. ANALISI RISCHI E MISURE ADOTTATE

Le rilevazioni in campo e la raccolta degli elementi critici è stata effettuata per individuare possibili fonti di pericolo correlate alla natura dei luoghi e alla presenza di macchine, sostanze, attrezzature e impianti. Per ciascuna delle criticità individuate è stato stimato il livello di rischio e le relative misure di prevenzione.
Di seguito sono riportati i luoghi di lavoro, le mansioni/attività lavorative, le macchine e sostanze con relativa valutazione.

16.1. CANTIERE PRESSO TERZI

Descrizione:	Il cantiere edile costituisce un'unità produttiva temporanea organizzata appositamente da uno o più appaltatori per l'esecuzione di lavori edili o di ingegneria civile, presso un sito, un locale o ambiente consegnato da un committente.
Mansioni/attività lavorative:	MANOVALE EDILE
Elenco sostanze:	Intonaci; RESINE SINTETICHE; RASANTE
Elenco macchine:	Smerigliatrice angolare; Trapano miscelatore; Trapano elettrico perforatore; DEMOLITORE - TASSELLATORE; Seghetto elettrico; TRAPANO A PERCUSSIONE; TRAPANO AVVITATORE

VALUTAZIONE RISCHI DI CONTESTO

Fattore di Rischio: Rumore Il rischio rumore rappresenta un rischio identificabile in molte realtà aziendali, specialmente in quelle in cui i cicli produttivi si avvalgono dell'utilizzo di macchinari. Una prima identificazione del rischio può essere svolta attraverso l'analisi dei macchinari impiegati e relativi libretti d'uso e manutenzione; questo non può comunque prescindere in certi casi aziendali una corretta valutazione di tipo strumentale; allo stesso modo, può essere un rischio palesemente non presente per determinate realtà	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	Lex >80 dB(A) e < 85 dB(A) X >135 dB(C) e < 137 dB(C) peak
Esito	medio
Misure Attuate	Informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Vibrazioni HAV La valutazione del rischio vibrazioni richiede di analizzare i fenomeni che sollecitano il sistema "mano-braccio"	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	> 2,5 m/sec2 e < 5m/sec2
Esito	Medio

Misure Attuate	Informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Agenti chimici Rischi presenti in ambiente di lavoro che derivano dall'utilizzo di prodotti e agenti chimici potenzialmente pericolosi per la salute e la sicurezza di tutti gli operatori che in qualche modo vi entrano in contatto	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	determinazione quantitativa <=50% TLV
Esito	medio
Misure Attuate	Informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
Misure da Attuare	Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Agenti biologici Rischio derivante dall'utilizzo di agenti biologici classificati. In talune circostanze il rischio nasce da persone portatrici di agenti infettanti a trasmissione aerea oppure dalla presenza di batteri a causa di scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	Poca probabilità di causare malattie in soggetti umani
Esito	Basso
Misure Attuate	Nessuna misura specifica È consigliata, comunque, l'informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio
Misure da Attuare	Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Pericolo elettrocuzione Valutare i rischi di natura elettrica tenendo in considerazione: le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro considerando eventuali interferenze; i rischi presenti nell'ambiente di lavoro; tutte le condizioni di esercizio prevedibili. Documenti obbligatori: Dichiarazione di Conformità dell'Impianto Elettrico ai sensi del D.M. 37/2008; Denuncia e Verifica Impianto di Messa a Terra ai sensi del D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio

Misure Attuate		Informazione del personale sulle modalità di allacciamento delle attrezzature; impianto elettrico conforme
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Scivolamenti Il rischio deriva dalle condizioni di percorribilità del pavimento o del terreno, dalla pendenza del terreno; possono infatti presentarsi ostacoli da parte di apparecchiature o arredi, e superfici scivolose dovute a residui di liquidi. Il rischio è possibile in tutti i locali della struttura e durante le attività esterne		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Superfici antisdrucciolevoli; Cartellonistica; D.P.I. (Scarpe antinfortunistiche, guanti ecc); Idoneità del pavimento e pulizia periodica
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Tagli/abrasioni Il rischio deriva in particolare dalla movimentazione di materiali e dall'uso di attrezzature taglienti		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	3- Probabile
	D	4- Grave
	R	12- Alto
Misure Attuate		Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Incendio Rischio che si propaghi un incendio all'interno dei luoghi di lavoro, qualora sia presente un'accidentale fonte di innesco		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Valutazione		I luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3. I cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.
Esito		Livello 2
Misure Attuate		Azienda dotata di CPI, di procedure di gestione incendi e di gestione emergenze Formazione ed informazione dei dipendenti e incarico addetto emergenza/antincendio
Misure da Attuare		Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Caduta dall'alto Il lavoratore che si trovi ad operare in una postazione sopraelevata può cadere verso il basso		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	3- Probabile
	D	4- Grave
	R	12- Alto
Misure Attuate		Qualora vengano impiegate scale a mano queste devono essere trattenute o vincolate al fine di impedirne lo slittamento o il rovesciamento
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Ribaltamento di mezzi Rischio da ribaltamento mezzi		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Seguire le procedure di lavoro per macchine e attrezzature
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile

	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Rischi causati da impianti e macchine Rischi derivanti dall'uso improprio delle attrezzature di lavoro. L'utilizzo di macchine e impianti comporta molteplici rischi per l'operatore deve essere consentito solo a personale addestrato ed istruito		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Procedure scritte di lavoro per macchine e attrezzature; macchine e attrezzature conformi
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Movimentazione manuale dei carichi Rischi derivanti da tutte quelle operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	NIOSH tra 1,5 e 2
Esito	Rischio moderato
Misure Attuate	Riprogettare a medio termine i compiti secondo priorità, formare gli addetti e attivare la sorveglianza sanitaria
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Rischio Stress L.C. La valutazione del rischio stress lavoro correlato ha come primo obiettivo quello di individuare le possibili fonti di stress o fattori di stress, ovvero quegli aspetti relativi all'attività lavorativa che possono provocare stress lavorativo, come secondo obiettivo, quello di individuare se oltre alle fonti di stress o fattori di stress, sono presenti sia sintomi di stress (stress da lavoro), sia persone che manifestano stress da lavoro	
Evidenze	Nessuna evidenza

Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	Raccolta dati oggettivi
Esito	Basso
Misure Attuate	Nessuna misura specifica È consigliata, comunque, l'informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Posture incongrue Rischi derivanti da posizioni del corpo nello spazio che inducono maggior dispendio di energia. L'assunzione di posture incongrue può causare patologie a carico delle articolazioni.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		interrompere la posizione per almeno 2-3 minuti ogni 30 minuti: durante la pausa è bene effettuare piccoli esercizi di stiramento muscolare delle aree interessate.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Impigliamento, trascinamento, cesoiamento, schiacciamento Rischio di lesioni per contatto con organi mobili durante le lavorazioni e gli interventi di manutenzione o per la presenza di macchine, equipaggiamenti o automezzi con parti mobili o in posizione instabile.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Il cesoiamento e lo stritolamento di parti del corpo tra elementi mobili di macchine e elementi fissi delle medesime o di opere, strutture provvisionali o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere

		disposti comandi di arresto automatico e/o di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori Rischio derivante dalla inalazione di sostanze prodotte durante le lavorazioni.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee. Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura. Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Urti con ostacoli fissi e/o mobili Rischio di urto con ostacoli mobili e/o fissi non correttamente posizionati e/o non segnalati durante il movimento e le lavorazioni.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure Attuate		Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla

		mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.
Rischio Residuo	P	0
	D	0
	R	0- Nessuna valutazione
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Getti e schizzi Rischio dovuto all'utilizzo di apparecchiature e/o sostanze che durante il loro utilizzo, possono dar luogo a getti e schizzi nocivi per i lavoratori.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Possibilità di contatto dannoso causate dallo schizzare di soluzioni liquide
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Investimento e/o incidenti per interazione in cantieri o con traffico stradale Rischio dovuto alla presenza di automezzi e macchine semoventi circolanti, esecuzione di lavori presso sedi stradali. E' un rischio presente sia nella fase di spostamento sul mezzo di trasporto aziendale (incidente) sia in corrispondenza di cantiere stradale (investimento).		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Per l'accesso degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre controllato l'accesso di estranei alle zone di lavoro. All'interno dell'ambiente di lavoro (cantiere, magazzino, officina, etc.) la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a

		quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi. Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici. Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in buone condizioni.
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Caduta di materiale dall'alto Rischio di caduta di oggetti posti su mensole o scaffalature, soffitti, parti di muratura, controsoffitti, parti di impianti elettrico come lampade e affini.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso. Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta. Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso del casco di protezione personale.
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Dermatite professionale atopica, irritativa, allergica Rischio di contrarre infiammazioni a livello cutaneo dovute alla manipolazione di oggetti, alimenti o sostanze chimiche irritanti e allergizzanti presenti sul posto di lavoro.	
Evidenze	Nessuna evidenza

Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Evitare la formazione di nebbie/vapori/gas e la dispersione del prodotto. Evitare l'esposizione. Adottare un'adeguate ventilazione nei luoghi dove si opera.
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Ambienti di lavoro Analisi delle carenze strutturali relativamente a: altezza dell'ambiente; superficie dell'ambiente; volume dell'ambiente; illuminazione (normale e in emergenza); pavimenti (lisci o sconnessi); pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura); viabilità interna, esterna; solai (stabilità); soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata); botole (visibile e con chiusura a sicurezza); uscite (in numero sufficiente in funzione del personale); porte (in numero sufficiente in funzione del personale); locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria).		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure Attuate		Agibilità locali
Rischio Residuo	P	0
	D	0
	R	0- Nessuna valutazione
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Microclima/ergonomia In riferimento alla sicurezza sul lavoro, con microclima si intende il complesso dei parametri climatici che determinano gli scambi termici fra l'ambiente di lavoro e gli individui che vi operano. Ergonomia		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso

Misure Attuate		Gli ambienti di lavoro rispettano i requisiti di confort necessari di temperatura, ventilazione, illuminazione, umidità e posture di lavoro
Rischio Residuo	**P**	0
	D	0
	R	0- Nessuna valutazione
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Proiezione di schegge Rischio presente nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		-dotazione delle macchine di ripari atti a fermare le schegge; - utilizzo di ripari non rimuovibili e dotati di dispositivi di blocco macchina (microinterruttori), in caso di loro apertura; - impostazione, programmazione, regolazioni nel rispetto delle procedure indicate dal costruttore e/o centro di assistenza; - frequente e corretta verifica, manutenzione e pulizia della macchina; - sufficienti spazi per il movimento sul fronte macchina; - delimitazione della zona di azione della macchina, o dell'operatore che utilizza attrezzature portatili (trapano, pialla, ecc); - dotazione degli operatori di adeguati D.P.I (dispositivi di protezione individuale)".
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Movimenti e sforzi ripetitivi Rischio biomeccanico per l'uso ripetuto della forza di mani/braccia durante il turno lavorativo.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio

Misure Attuate		evitare di aggiungere azioni inutili, ad esempio afferrando e riafferrando più volte un oggetto prima di posizionarlo. non lanciare oggetti ed evitare comunque movimenti bruschi. controlla che gli attrezzi che usi non provochino compressioni, arrossamenti, bolle, callosità sulle mani e sulle dita
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Irritazione degli occhi e dell'apparato respiratorio Rischio per contatto o inalazione di agenti irritanti.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		È necessario evitare correnti d'aria e che l'aria non sia troppo secca per evitare possibili irritazioni degli occhi. È necessario evitare contatti diretti con le polveri e le sostanze chimiche presenti per evitare possibili irritazioni degli occhi
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

VALUTAZIONE RISCHI MANSIONI/ATTIVITÀ LAVORATIVE

16.1.1 MANOVALE EDILE

Descrizione: Questo lavoratore svolge dei compiti pratici affini a quelli della professione del muratore. Ad esempio è chiamato ad eseguire la demolizione di pareti o a rimuovere vecchie mattonelle; può occuparsi della posa in opera di cemento e stucchi.

Aree: CANTIERE PRESSO TERZI

Strutture/Impianti/Attrezzature: Smerigliatrice angolare; Trapano miscelatore; Trapano elettrico perforatore; DEMOLITORE- TASSELLATORE; Seghetto elettrico; TRAPANO A PERCUSSIONE; TRAPANO AVVITATORE

Fattore di Rischio: Rumore Il rischio rumore rappresenta un rischio identificabile in molte realtà aziendali, specialmente in quelle in cui i cicli produttivi si avvalgono dell'utilizzo di macchinari. Una prima identificazione del rischio può essere svolta attraverso l'analisi dei macchinari impiegati e relativi libretti d'uso e manutenzione; questo non può comunque prescindere in certi casi aziendali una corretta valutazione di tipo strumentale; allo stesso modo, può essere un rischio palesemente non presente per determinate realtà	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	Lex >80 dB(A) e < 85 dB(A) X >135 dB(C) e < 137 dB(C) peak
Esito	medio
Misure Attuate	Informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Vibrazioni HAV La valutazione del rischio vibrazioni richiede di analizzare i fenomeni che sollecitano il sistema "mano-braccio"	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	> 2,5 m/sec2 e < 5m/sec2
Esito	Medio
Misure Attuate	Informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Agenti chimici Rischi presenti in ambiente di lavoro che derivano dall'utilizzo di prodotti e agenti chimici potenzialmente pericolosi per la salute e la sicurezza di tutti gli operatori che in qualche modo vi entrano in contatto	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	determinazione quantitativa <=50% TLV
Esito	medio
Misure Attuate	Informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
Misure da Attuare	Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Agenti biologici Rischio derivante dall'utilizzo di agenti biologici classificati. In talune circostanze il rischio nasce da persone portatrici di agenti infettanti a trasmissione aerea oppure dalla presenza di batteri a causa di scarsa igiene delle superfici e dei pavimenti	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	Poca probabilità di causare malattie in soggetti umani
Esito	Basso
Misure Attuate	Nessuna misura specifica È consigliata, comunque, l'informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio
Misure da Attuare	Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Pericolo elettrocuzione Valutare i rischi di natura elettrica tenendo in considerazione: le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro considerando eventuali interferenze; i rischi presenti nell'ambiente di lavoro; tutte le condizioni di esercizio prevedibili. Documenti obbligatori: Dichiarazione di Conformità dell'Impianto Elettrico ai sensi del D.M. 37/2008; Denuncia e Verifica Impianto di Messa a Terra ai sensi del D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Informazione del personale sulle modalità di allacciamento delle attrezzature; impianto elettrico conforme
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso

Misure da Attuare	Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Scivolamenti Il rischio deriva dalle condizioni di percorribilità del pavimento o del terreno, dalla pendenza del terreno; possono infatti presentarsi ostacoli da parte di apparecchiature o arredi, e superfici scivolose dovute a residui di liquidi. Il rischio è possibile in tutti i locali della struttura e durante le attività esterne		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Superfici antisdrucciolevoli; Cartellonistica; D.P.I. (Scarpe antinfortunistiche, guanti ecc); Idoneità del pavimento e pulizia periodica
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Tagli/abrasioni Il rischio deriva in particolare dalla movimentazione di materiali e dall'uso di attrezzature taglienti		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	3- Probabile
	D	4- Grave
	R	12- Alto
Misure Attuate		Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Incendio Rischio che si propaghi un incendio all'interno dei luoghi di lavoro, qualora sia presente un'accidentale fonte di innesco	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	I luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3. I

	cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.
Esito	Livello 2
Misure Attuate	Azienda dotata di CPI, di procedure di gestione incendi e di gestione emergenze Formazione ed informazione dei dipendenti e incarico addetto emergenza/antincendio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Caduta dall'alto Il lavoratore che si trovi ad operare in una postazione sopraelevata può cadere verso il basso		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	3- Probabile
	D	4- Grave
	R	12- Alto
Misure Attuate		Qualora vengano impiegate scale a mano queste devono essere trattenute o vincolate al fine di impedirne lo slittamento o il rovesciamento
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Ribaltamento di mezzi Rischio da ribaltamento mezzi		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Seguire le procedure di lavoro per macchine e attrezzature
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Rischi causati da impianti e macchine Rischi derivanti dall'uso improprio delle attrezzature di lavoro. L'utilizzo di macchine e impianti comporta molteplici rischi per l'operatore deve essere consentito solo a personale addestrato ed istruito		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Procedure scritte di lavoro per macchine e attrezzature; macchine e attrezzature conformi
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Movimentazione manuale dei carichi Rischi derivanti da tutte quelle operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	NIOSH tra 1,5 e 2
Esito	Rischio moderato
Misure Attuate	Riprogettare a medio termine i compiti secondo priorità, formare gli addetti e attivare la sorveglianza sanitaria
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Rischio Stress L.C. La valutazione del rischio stress lavoro correlato ha come primo obiettivo quello di individuare le possibili fonti di stress o fattori di stress, ovvero quegli aspetti relativi all'attività lavorativa che possono provocare stress lavorativo, come secondo obiettivo, quello di individuare se oltre alle fonti di stress o fattori di stress, sono presenti sia sintomi di stress (stress da lavoro), sia persone che manifestano stress da lavoro	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	Raccolta dati oggettivi
Esito	Basso
Misure Attuate	Nessuna misura specifica

	È consigliata, comunque, l'informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Posture incongrue Rischi derivanti da posizioni del corpo nello spazio che inducono maggior dispendio di energia. L'assunzione di posture incongrue può causare patologie a carico delle articolazioni.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		interrompere la posizione per almeno 2-3 minuti ogni 30 minuti: durante la pausa è bene effettuare piccoli esercizi di stiramento muscolare delle aree interessate.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Impigliamento, trascinamento, cesoiamento, schiacciamento Rischio di lesioni per contatto con organi mobili durante le lavorazioni e gli interventi di manutenzione o per la presenza di macchine, equipaggiamenti o automezzi con parti mobili o in posizione instabile.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Il cesoiamento e lo stritolamento di parti del corpo tra elementi mobili di macchine e elementi fissi delle medesime o di opere, strutture provvisionali o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto automatico e/o di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso

Misure da Attuare	Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori Rischio derivante dalla inalazione di sostanze prodotte durante le lavorazioni.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee. Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura. Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Urti con ostacoli fissi e/o mobili Rischio di urto con ostacoli mobili e/o fissi non correttamente posizionati e/o non segnalati durante il movimento e le lavorazioni.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure Attuate		Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi

		devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.
Rischio Residuo	P	0
	D	0
	R	0- Nessuna valutazione
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Getti e schizzi Rischio dovuto all'utilizzo di apparecchiature e/o sostanze che durante il loro utilizzo, possono dar luogo a getti e schizzi nocivi per i lavoratori.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Possibilità di contatto dannoso causate dallo schizzare di soluzioni liquide
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Investimento e/o incidenti per interazione in cantieri o con traffico stradale Rischio dovuto alla presenza di automezzi e macchine semoventi circolanti, esecuzione di lavori presso sedi stradali. E' un rischio presente sia nella fase di spostamento sul mezzo di trasporto aziendale (incidente) sia in corrispondenza di cantiere stradale (investimento).		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Per l'accesso degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre controllato l'accesso di estranei alle zone di lavoro. All'interno dell'ambiente di lavoro (cantiere, magazzino, officina, etc.) la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi. Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici. Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono

		essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in buone condizioni.
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Caduta di materiale dall'alto Rischio di caduta di oggetti posti su mensole o scaffalature, soffitti, parti di muratura, controsoffitti, parti di impianti elettrico come lampade e affini.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso. Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta. Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso del casco di protezione personale.
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Dermatite professionale atopica, irritativa, allergica Rischio di contrarre infiammazioni a livello cutaneo dovute alla manipolazione di oggetti, alimenti o sostanze chimiche irritanti e allergizzanti presenti sul posto di lavoro.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo

	R	6- Medio
Misure Attuate		Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Evitare la formazione di nebbie/vapori/gas e la dispersione del prodotto. Evitare l'esposizione. Adottare un'adeguate ventilazione nei luoghi dove si opera.
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Ambienti di lavoro Analisi delle carenze strutturali relativamente a: altezza dell'ambiente; superficie dell'ambiente; volume dell'ambiente; illuminazione (normale e in emergenza); pavimenti (lisci o sconnessi); pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura); viabilità interna, esterna; solai (stabilità); soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata); botole (visibile e con chiusura a sicurezza); uscite (in numero sufficiente in funzione del personale); porte (in numero sufficiente in funzione del personale); locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria).		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure Attuate		Agibilità locali
Rischio Residuo	P	0
	D	0
	R	0- Nessuna valutazione
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Microclima/ergonomia In riferimento alla sicurezza sul lavoro, con microclima si intende il complesso dei parametri climatici che determinano gli scambi termici fra l'ambiente di lavoro e gli individui che vi operano. Ergonomia		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure Attuate		Gli ambienti di lavoro rispettano i requisiti di confort necessari di temperatura, ventilazione, illuminazione, umidità e posture di lavoro
Rischio Residuo	P	0
	D	0

	R	0- Nessuna valutazione
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Proiezione di schegge Rischio presente nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		-dotazione delle macchine di ripari atti a fermare le schegge; - utilizzo di ripari non rimuovibili e dotati di dispositivi di blocco macchina (microinterruttori), in caso di loro apertura; - impostazione, programmazione, regolazioni nel rispetto delle procedure indicate dal costruttore e/o centro di assistenza; - frequente e corretta verifica, manutenzione e pulizia della macchina; - sufficienti spazi per il movimento sul fronte macchina; - delimitazione della zona di azione della macchina, o dell'operatore che utilizza attrezzature portatili (trapano, pialla, ecc); - dotazione degli operatori di adeguati D.P.I (dispositivi di protezione individuale)".
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Movimenti e sforzi ripetitivi Rischio biomeccanico per l'uso ripetuto della forza di mani/braccia durante il turno lavorativo.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		evitare di aggiungere azioni inutili, ad esempio afferrando e riafferrando più volte un oggetto prima di posizionarlo. non lanciare oggetti ed evitare comunque movimenti bruschi. controlla che gli attrezzi che usi non provochino compressioni, arrossamenti, bolle, callosità sulle mani e sulle dita
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile

	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Irritazione degli occhi e dell'apparato respiratorio Rischio per contatto o inalazione di agenti irritanti.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		È necessario evitare correnti d'aria e che l'aria non sia troppo secca per evitare possibili irritazioni degli occhi. È necessario evitare contatti diretti con le polveri e le sostanze chimiche presenti per evitare possibili irritazioni degli occhi
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Per l'utilizzo in sicurezza, indossare i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

DPI	Normativa	Immagine
Calzature antinfortunistiche	UNI EN ISO 20345:2012- Dispositivi di protezione individuale- Calzature di sicurezza.	
Mascherina antipolvere	UNI EN 149:2009- Dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Semimaschere filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura	
Occhiali a maschera	UNI EN 166(2004)- Protezione personale degli occhi. Specifiche	
Otoprotettori (archetto)	UNI EN 352-2 (2004)- Protettori dell'udito- Requisiti generali- Parte 2: Inserti.	

DPI	Normativa	Immagine
Tuta da lavoro	UNI EN ISO 13688:2013- Indumenti di protezione- Requisiti generali	
Guanti in kevlar	UNI EN 388:2017- Guanti di protezione contro rischi meccanici	
Guanti imbottiti contro le vibrazioni	UNI EN ISO 10819:2013- Vibrazioni meccaniche e urti- Vibrazioni al sistema mano-braccio- Metodo per la misurazione e la valutazione della trasmissibilità delle vibrazioni dai guanti al palmo della mano	

VALUTAZIONE RISCHI MACCHINE E SOSTANZE

Elenco macchine: DEMOLITORE- TASSELLATORE; Seghetto elettrico; Smerigliatrice angolare; TRAPANO A PERCUSSIONE; TRAPANO AVVITATORE; Trapano elettrico perforatore; Trapano miscelatore

16.1.2 DEMOLITORE- TASSELLATORE

Si tratta di un attrezzo specializzato nella foratura di materiale edilizio come il cemento, la pietra e i mattoni. Più in generale, si usa per i lavori di muratura per fare buchi in strutture molto resistenti.

Fattore di Rischio: Rumore Il rischio rumore rappresenta un rischio identificabile in molte realtà aziendali, specialmente in quelle in cui i cicli produttivi si avvalgono dell'utilizzo di macchinari. Una prima identificazione del rischio può essere svolta attraverso l'analisi dei macchinari impiegati e relativi libretti d'uso e manutenzione; questo non può comunque prescindere in certi casi aziendali una corretta valutazione di tipo strumentale; allo stesso modo, può essere un rischio palesemente non presente per determinate realtà	
Valutazione	Lex >80 dB(A) e < 85 dB(A) X >135 dB(C) e < 137 dB(C) peak
Esito	medio
Misure Attuate	Informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Vibrazioni HAV La valutazione del rischio vibrazioni richiede di analizzare i fenomeni che sollecitano il sistema "mano-braccio"	
Valutazione	> 2,5 m/sec2 e < 5m/sec2
Esito	Medio
Misure Attuate	Informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Pericolo elettrocuzione Valutare i rischi di natura elettrica tenendo in considerazione: le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro considerando eventuali interferenze; i rischi presenti nell'ambiente di lavoro; tutte le condizioni di esercizio prevedibili. Documenti obbligatori: Dichiarazione di Conformità dell'Impianto Elettrico ai sensi del D.M. 37/2008; Denuncia e Verifica Impianto di Messa a Terra ai sensi del D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile

	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Informazione del personale sulle modalità di allacciamento delle attrezzature; impianto elettrico conforme
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Tagli/abrasioni Il rischio deriva in particolare dalla movimentazione di materiali e dall'uso di attrezzature taglienti		
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni.
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Ribaltamento di mezzi Rischio da ribaltamento mezzi		
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Seguire le procedure di lavoro per macchine e attrezzature
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Rischi causati da impianti e macchine Rischi derivanti dall'uso improprio delle attrezzature di lavoro. L'utilizzo di macchine e impianti comporta molteplici rischi per l'operatore deve essere consentito solo a personale addestrato ed istruito		
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo

	R	6- Medio
Misure Attuate		Procedure scritte di lavoro per macchine e attrezzature; macchine e attrezzature conformi
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Impigliamento, trascinamento, cesoiamento, schiacciamento Rischio di lesioni per contatto con organi mobili durante le lavorazioni e gli interventi di manutenzione o per la presenza di macchine, equipaggiamenti o automezzi con parti mobili o in posizione instabile.		
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Il cesoiamento e lo stritolamento di parti del corpo tra elementi mobili di macchine e elementi fissi delle medesime o di opere, strutture provvisionali o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto automatico e/o di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Proiezione di schegge Rischio presente nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali.		
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		-dotazione delle macchine di ripari atti a fermare le schegge; - utilizzo di ripari non rimuovibili e dotati di dispositivi di blocco macchina (microinterruttori), in caso di loro apertura; - impostazione, programmazione, regolazioni nel rispetto delle procedure indicate dal costruttore e/o centro di assistenza; - frequente e corretta verifica, manutenzione e pulizia della macchina; - sufficienti spazi per il movimento sul fronte macchina;

		- delimitazione della zona di azione della macchina, o dell'operatore che utilizza attrezzature portatili (trapano, pialla, ecc); - dotazione degli operatori di adeguati D.P.I (dispositivi di protezione individuale)".
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Per l'utilizzo in sicurezza, indossare i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

DPI	Normativa	Immagine
Calzature antinfortunistiche	UNI EN ISO 20345:2012- Dispositivi di protezione individuale- Calzature di sicurezza.	
Mascherina antipolvere	UNI EN 149:2009- Dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Semimaschere filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura	
Occhiali a maschera	UNI EN 166(2004)- Protezione personale degli occhi. Specifiche	
Otoprotettori (archetto)	UNI EN 352-2 (2004)- Protettori dell'udito- Requisiti generali- Parte 2: Inserti.	
Tuta da lavoro	UNI EN ISO 13688:2013- Indumenti di protezione- Requisiti generali	
Guanti in kevlar	UNI EN 388:2017- Guanti di protezione contro rischi meccanici	
Guanti imbottiti contro le vibrazioni	UNI EN ISO 10819:2013- Vibrazioni meccaniche e urti- Vibrazioni al sistema mano-braccio- Metodo per la misurazione e la valutazione della trasmissibilità delle vibrazioni dai guanti al palmo della mano	

16.1.3 Seghetto elettrico

Elettroutensile con versatilità d'impiego, da utilizzare per il taglio agevole di diversi materiali quali il legno, la plastica ed il metallo. Il suo utilizzo è molto ampio proprio per la notevole disponibilità delle lame in diverse dimensioni. In particolare, si passa da lame con seghettatura specifica per legno, a piccole lame per metalli adatte anche per effettuare tagli curvi a raggio molto piccolo. Inoltre, grazie all'oscillazione della lama nella direzione di taglio in tre differenti posizioni, si può ottenere la massima precisione di taglio: per materiali teneri come il legno solitamente si usa la massima oscillazione, per materiali duri e per ottenere tagli più puliti si può ridurre l'oscillazione a valori intermedi. Di solito i seghetti alternativi offrono la possibilità di inclinare il piedino di appoggio per effettuare tagli obliqui.

Fattore di Rischio: Rumore Il rischio rumore rappresenta un rischio identificabile in molte realtà aziendali, specialmente in quelle in cui i cicli produttivi si avvalgono dell'utilizzo di macchinari. Una prima identificazione del rischio può essere svolta attraverso l'analisi dei macchinari impiegati e relativi libretti d'uso e manutenzione; questo non può comunque prescindere in certi casi aziendali una corretta valutazione di tipo strumentale; allo stesso modo, può essere un rischio palesemente non presente per determinate realtà	
Valutazione	Lex >80 dB(A) e < 85 dB(A) X >135 dB(C) e < 137 dB(C) peak
Esito	medio
Misure Attuate	Informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Vibrazioni HAV La valutazione del rischio vibrazioni richiede di analizzare i fenomeni che sollecitano il sistema "mano-braccio"	
Valutazione	> 2,5 m/sec2 e < 5m/sec2
Esito	Medio
Misure Attuate	Informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Pericolo elettrocuzione Valutare i rischi di natura elettrica tenendo in considerazione: le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro considerando eventuali interferenze; i rischi presenti nell'ambiente di lavoro; tutte le condizioni di esercizio prevedibili. Documenti obbligatori: Dichiarazione di Conformità dell'Impianto Elettrico ai sensi del D.M. 37/2008; Denuncia e Verifica Impianto di Messa a Terra ai sensi del D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio

Misure Attuate		Informazione del personale sulle modalità di allacciamento delle attrezzature; impianto elettrico conforme
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Tagli/abrasioni Il rischio deriva in particolare dalla movimentazione di materiali e dall'uso di attrezzature taglienti		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Ribaltamento di mezzi Rischio da ribaltamento mezzi		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Seguire le procedure di lavoro per macchine e attrezzature
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Rischi causati da impianti e macchine Rischi derivanti dall'uso improprio delle attrezzature di lavoro. L'utilizzo di macchine e impianti comporta molteplici rischi per l'operatore deve essere consentito solo a personale addestrato ed istruito		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio

Misure Attuate		Procedure scritte di lavoro per macchine e attrezzature; macchine e attrezzature conformi
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Impigliamento, trascinamento, cesoiamento, schiacciamento Rischio di lesioni per contatto con organi mobili durante le lavorazioni e gli interventi di manutenzione o per la presenza di macchine, equipaggiamenti o automezzi con parti mobili o in posizione instabile.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Il cesoiamento e lo stritolamento di parti del corpo tra elementi mobili di macchine e elementi fissi delle medesime o di opere, strutture provvisionali o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto automatico e/o di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Proiezione di schegge Rischio presente nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		-dotazione delle macchine di ripari atti a fermare le schegge; - utilizzo di ripari non rimuovibili e dotati di dispositivi di blocco macchina (microinterruttori), in caso di loro apertura; - impostazione, programmazione, regolazioni nel rispetto delle procedure indicate dal costruttore e/o centro di assistenza; - frequente e corretta verifica, manutenzione e pulizia della macchina; - sufficienti spazi per il movimento sul fronte macchina; - delimitazione della zona di azione della macchina, o dell'operatore che utilizza attrezzature portatili (trapano, pialla, ecc);

		- dotazione degli operatori di adeguati D.P.I (dispositivi di protezione individuale)".
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Per l'utilizzo in sicurezza, indossare i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

DPI	Normativa	Immagine
Calzature antinfortunistiche	UNI EN ISO 20345:2012- Dispositivi di protezione individuale- Calzature di sicurezza.	
Mascherina antipolvere	UNI EN 149:2009- Dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Semimaschere filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura	
Occhiali a maschera	UNI EN 166(2004)- Protezione personale degli occhi. Specifiche	
Otoprotettori (archetto)	UNI EN 352-2 (2004)- Protettori dell'udito- Requisiti generali- Parte 2: Inserti.	
Tuta da lavoro	UNI EN ISO 13688:2013- Indumenti di protezione- Requisiti generali	
Guanti in kevlar	UNI EN 388:2017- Guanti di protezione contro rischi meccanici	
Guanti imbottiti contro le vibrazioni	UNI EN ISO 10819:2013- Vibrazioni meccaniche e urti- Vibrazioni al sistema mano-braccio- Metodo per la misurazione e la valutazione della trasmissibilità delle vibrazioni dai guanti al palmo della mano	

16.1.4 Smerigliatrice angolare

La smerigliatrice angolare a disco o a squadra (più conosciuta come mola a disco o flessibile o flex) è un utensile portatile che reca un disco ruotante la cui funzione è, secondo il tipo di disco (abrasivo o diamantato), quella di tagliare, smussare, lisciare superfici anche estese. Le smerigliatrici si differenziano per l'alimentazione (elettrica o pneumatica) ed il funzionamento (le mini smerigliatrici hanno potenza limitata, alto numero di giri e dischi di diametro che va dai 115 mm. ai 125 mm., mentre le smerigliatrici hanno potenza maggiore, velocità minore, ma montano dischi di diametro da 180 mm. a 230 mm.).

Fattore di Rischio: Rumore Il rischio rumore rappresenta un rischio identificabile in molte realtà aziendali, specialmente in quelle in cui i cicli produttivi si avvalgono dell'utilizzo di macchinari. Una prima identificazione del rischio può essere svolta attraverso l'analisi dei macchinari impiegati e relativi libretti d'uso e manutenzione; questo non può comunque prescindere in certi casi aziendali una corretta valutazione di tipo strumentale; allo stesso modo, può essere un rischio palesemente non presente per determinate realtà	
Valutazione	Lex >80 dB(A) e < 85 dB(A) X >135 dB(C) e < 137 dB(C) peak
Esito	medio
Misure Attuate	Informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Vibrazioni HAV La valutazione del rischio vibrazioni richiede di analizzare i fenomeni che sollecitano il sistema "mano-braccio"	
Valutazione	> 2,5 m/sec2 e < 5m/sec2
Esito	Medio
Misure Attuate	Informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Pericolo elettrocuzione Valutare i rischi di natura elettrica tenendo in considerazione: le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro considerando eventuali interferenze; i rischi presenti nell'ambiente di lavoro; tutte le condizioni di esercizio prevedibili. Documenti obbligatori: Dichiarazione di Conformità dell'Impianto Elettrico ai sensi del D.M. 37/2008; Denuncia e Verifica Impianto di Messa a Terra ai sensi del D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio

Misure Attuate		Informazione del personale sulle modalità di allacciamento delle attrezzature; impianto elettrico conforme
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Tagli/abrasioni Il rischio deriva in particolare dalla movimentazione di materiali e dall'uso di attrezzature taglienti		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Ribaltamento di mezzi Rischio da ribaltamento mezzi		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Seguire le procedure di lavoro per macchine e attrezzature
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Rischi causati da impianti e macchine Rischi derivanti dall'uso improprio delle attrezzature di lavoro. L'utilizzo di macchine e impianti comporta molteplici rischi per l'operatore deve essere consentito solo a personale addestrato ed istruito		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio

Misure Attuate		Procedure scritte di lavoro per macchine e attrezzature; macchine e attrezzature conformi
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Impigliamento, trascinamento, cesoiamento, schiacciamento Rischio di lesioni per contatto con organi mobili durante le lavorazioni e gli interventi di manutenzione o per la presenza di macchine, equipaggiamenti o automezzi con parti mobili o in posizione instabile.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Il cesoiamento e lo stritolamento di parti del corpo tra elementi mobili di macchine e elementi fissi delle medesime o di opere, strutture provvisionali o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto automatico e/o di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Proiezione di schegge Rischio presente nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		-dotazione delle macchine di ripari atti a fermare le schegge; - utilizzo di ripari non rimuovibili e dotati di dispositivi di blocco macchina (microinterruttori), in caso di loro apertura; - impostazione, programmazione, regolazioni nel rispetto delle procedure indicate dal costruttore e/o centro di assistenza; - frequente e corretta verifica, manutenzione e pulizia della macchina; - sufficienti spazi per il movimento sul fronte macchina;

		- delimitazione della zona di azione della macchina, o dell'operatore che utilizza attrezzature portatili (trapano, pialla, ecc); - dotazione degli operatori di adeguati D.P.I (dispositivi di protezione individuale)".
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Per l'utilizzo in sicurezza, indossare i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

DPI	Normativa	Immagine
Calzature antinfortunistiche	UNI EN ISO 20345:2012- Dispositivi di protezione individuale- Calzature di sicurezza.	
Mascherina antipolvere	UNI EN 149:2009- Dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Semimaschere filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura	
Occhiali a maschera	UNI EN 166(2004)- Protezione personale degli occhi. Specifiche	
Otoprotettori (archetto)	UNI EN 352-2 (2004)- Protettori dell'udito- Requisiti generali- Parte 2: Inserti.	
Tuta da lavoro	UNI EN ISO 13688:2013- Indumenti di protezione- Requisiti generali	
Guanti in kevlar	UNI EN 388:2017- Guanti di protezione contro rischi meccanici	
Guanti imbottiti contro le vibrazioni	UNI EN ISO 10819:2013- Vibrazioni meccaniche e urti- Vibrazioni al sistema mano-braccio- Metodo per la misurazione e la valutazione della trasmissibilità delle vibrazioni dai guanti al palmo della mano	

16.1.5 TRAPANO A PERCUSSIONE

Il trapano a percussione è una tipologia di trapano adatta per perforare superfici che possono risultare difficoltose da perforare con un trapano tradizionale. È molto utilizzato per lavorare sul legno, sul ferro o su superfici molto più resistenti come cemento.

Fattore di Rischio: Rumore Il rischio rumore rappresenta un rischio identificabile in molte realtà aziendali, specialmente in quelle in cui i cicli produttivi si avvalgono dell'utilizzo di macchinari. Una prima identificazione del rischio può essere svolta attraverso l'analisi dei macchinari impiegati e relativi libretti d'uso e manutenzione; questo non può comunque prescindere in certi casi aziendali una corretta valutazione di tipo strumentale; allo stesso modo, può essere un rischio palesemente non presente per determinate realtà	
Valutazione	Lex >80 dB(A) e < 85 dB(A) X >135 dB(C) e < 137 dB(C) peak
Esito	medio
Misure Attuate	Informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Vibrazioni HAV La valutazione del rischio vibrazioni richiede di analizzare i fenomeni che sollecitano il sistema "mano-braccio"	
Valutazione	> 2,5 m/sec2 e < 5m/sec2
Esito	Medio
Misure Attuate	Informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Pericolo elettrocuzione Valutare i rischi di natura elettrica tenendo in considerazione: le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro considerando eventuali interferenze; i rischi presenti nell'ambiente di lavoro; tutte le condizioni di esercizio prevedibili. Documenti obbligatori: Dichiarazione di Conformità dell'Impianto Elettrico ai sensi del D.M. 37/2008; Denuncia e Verifica Impianto di Messa a Terra ai sensi del D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio

Misure Attuate		Informazione del personale sulle modalità di allacciamento delle attrezzature; impianto elettrico conforme
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Tagli/abrasioni Il rischio deriva in particolare dalla movimentazione di materiali e dall'uso di attrezzature taglienti		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Ribaltamento di mezzi Rischio da ribaltamento mezzi		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Seguire le procedure di lavoro per macchine e attrezzature
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Rischi causati da impianti e macchine Rischi derivanti dall'uso improprio delle attrezzature di lavoro. L'utilizzo di macchine e impianti comporta molteplici rischi per l'operatore deve essere consentito solo a personale addestrato ed istruito		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio

Misure Attuate		Procedure scritte di lavoro per macchine e attrezzature; macchine e attrezzature conformi
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Impigliamento, trascinamento, cesoiamento, schiacciamento Rischio di lesioni per contatto con organi mobili durante le lavorazioni e gli interventi di manutenzione o per la presenza di macchine, equipaggiamenti o automezzi con parti mobili o in posizione instabile.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Il cesoiamento e lo stritolamento di parti del corpo tra elementi mobili di macchine e elementi fissi delle medesime o di opere, strutture provvisionali o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto automatico e/o di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Proiezione di schegge Rischio presente nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		-dotazione delle macchine di ripari atti a fermare le schegge; - utilizzo di ripari non rimuovibili e dotati di dispositivi di blocco macchina (microinterruttori), in caso di loro apertura; - impostazione, programmazione, regolazioni nel rispetto delle procedure indicate dal costruttore e/o centro di assistenza; - frequente e corretta verifica, manutenzione e pulizia della macchina; - sufficienti spazi per il movimento sul fronte macchina; - delimitazione della zona di azione della macchina, o dell'operatore che utilizza attrezzature portatili (trapano, pialla, ecc);

		- dotazione degli operatori di adeguati D.P.I (dispositivi di protezione individuale)".
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Per l'utilizzo in sicurezza, indossare i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

DPI	Normativa	Immagine
Calzature antinfortunistiche	UNI EN ISO 20345:2012- Dispositivi di protezione individuale- Calzature di sicurezza.	
Mascherina antipolvere	UNI EN 149:2009- Dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Semimaschere filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura	
Occhiali a maschera	UNI EN 166(2004)- Protezione personale degli occhi. Specifiche	
Otoprotettori (archetto)	UNI EN 352-2 (2004)- Protettori dell'udito- Requisiti generali- Parte 2: Inserti.	
Tuta da lavoro	UNI EN ISO 13688:2013- Indumenti di protezione- Requisiti generali	
Guanti in kevlar	UNI EN 388:2017- Guanti di protezione contro rischi meccanici	
Guanti imbottiti contro le vibrazioni	UNI EN ISO 10819:2013- Vibrazioni meccaniche e urti- Vibrazioni al sistema mano-braccio- Metodo per la misurazione e la valutazione della trasmissibilità delle vibrazioni dai guanti al palmo della mano	

16.1.6 TRAPANO AVVITATORE

l trapano avvitatore è uno strumento in grado di avvitare e perforare legno e metalli e, in taluni casi, persino il cemento. Si tratta quindi di un utensile molto utile per gli appassionati di fai da te.

Fattore di Rischio: Rumore Il rischio rumore rappresenta un rischio identificabile in molte realtà aziendali, specialmente in quelle in cui i cicli produttivi si avvalgono dell'utilizzo di macchinari. Una prima identificazione del rischio può essere svolta attraverso l'analisi dei macchinari impiegati e relativi libretti d'uso e manutenzione; questo non può comunque prescindere in certi casi aziendali una corretta valutazione di tipo strumentale; allo stesso modo, può essere un rischio palesemente non presente per determinate realtà	
Valutazione	Lex >80 dB(A) e < 85 dB(A) X >135 dB(C) e < 137 dB(C) peak
Esito	medio
Misure Attuate	Informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Vibrazioni HAV La valutazione del rischio vibrazioni richiede di analizzare i fenomeni che sollecitano il sistema "mano-braccio"	
Valutazione	> 2,5 m/sec2 e < 5m/sec2
Esito	Medio
Misure Attuate	Informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Pericolo elettrocuzione Valutare i rischi di natura elettrica tenendo in considerazione: le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro considerando eventuali interferenze; i rischi presenti nell'ambiente di lavoro; tutte le condizioni di esercizio prevedibili. Documenti obbligatori: Dichiarazione di Conformità dell'Impianto Elettrico ai sensi del D.M. 37/2008; Denuncia e Verifica Impianto di Messa a Terra ai sensi del D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio

Misure Attuate		Informazione del personale sulle modalità di allacciamento delle attrezzature; impianto elettrico conforme
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Tagli/abrasioni Il rischio deriva in particolare dalla movimentazione di materiali e dall'uso di attrezzature taglienti		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Ribaltamento di mezzi Rischio da ribaltamento mezzi		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Seguire le procedure di lavoro per macchine e attrezzature
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Rischi causati da impianti e macchine Rischi derivanti dall'uso improprio delle attrezzature di lavoro. L'utilizzo di macchine e impianti comporta molteplici rischi per l'operatore deve essere consentito solo a personale addestrato ed istruito		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio

Misure Attuate		Procedure scritte di lavoro per macchine e attrezzature; macchine e attrezzature conformi
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Proiezione di schegge Rischio presente nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		-dotazione delle macchine di ripari atti a fermare le schegge; - utilizzo di ripari non rimuovibili e dotati di dispositivi di blocco macchina (microinterruttori), in caso di loro apertura; - impostazione, programmazione, regolazioni nel rispetto delle procedure indicate dal costruttore e/o centro di assistenza; - frequente e corretta verifica, manutenzione e pulizia della macchina; - sufficienti spazi per il movimento sul fronte macchina; - delimitazione della zona di azione della macchina, o dell'operatore che utilizza attrezzature portatili (trapano, pialla, ecc); - dotazione degli operatori di adeguati D.P.I (dispositivi di protezione individuale)".
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Per l'utilizzo in sicurezza, indossare i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

DPI	Normativa	Immagine
Calzature antinfortunistiche	UNI EN ISO 20345:2012- Dispositivi di protezione individuale- Calzature di sicurezza.	
Mascherina antipolvere	UNI EN 149:2009- Dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Semimaschere filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura	

DPI	Normativa	Immagine
Occhiali a maschera	UNI EN 166(2004)- Protezione personale degli occhi. Specifiche	
Otoprotettori (archetto)	UNI EN 352-2 (2004)- Protettori dell'udito- Requisiti generali- Parte 2: Inserti.	
Tuta da lavoro	UNI EN ISO 13688:2013- Indumenti di protezione- Requisiti generali	
Guanti in kevlar	UNI EN 388:2017- Guanti di protezione contro rischi meccanici	
Guanti imbottiti contro le vibrazioni	UNI EN ISO 10819:2013- Vibrazioni meccaniche e urti- Vibrazioni al sistema mano-braccio- Metodo per la misurazione e la valutazione della trasmissibilità delle vibrazioni dai guanti al palmo della mano	

16.1.7 Trapano elettrico perforatore

Trattasi di utensile impiegato per la perforazione di elementi in muratura, calcestruzzo, calcestruzzo armato, utilizzata per eseguire fori o lavorazioni che richiedano l'utilizzo di utensili circolari, come ad esempio le punte elicoidali, gli alesatori, i maschi, le filiere.

Fattore di Rischio: Rumore Il rischio rumore rappresenta un rischio identificabile in molte realtà aziendali, specialmente in quelle in cui i cicli produttivi si avvalgono dell'utilizzo di macchinari. Una prima identificazione del rischio può essere svolta attraverso l'analisi dei macchinari impiegati e relativi libretti d'uso e manutenzione; questo non può comunque prescindere in certi casi aziendali una corretta valutazione di tipo strumentale; allo stesso modo, può essere un rischio palesemente non presente per determinate realtà	
Valutazione	Lex >80 dB(A) e < 85 dB(A) X >135 dB(C) e < 137 dB(C) peak
Esito	medio
Misure Attuate	Informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Vibrazioni HAV La valutazione del rischio vibrazioni richiede di analizzare i fenomeni che sollecitano il sistema "mano-braccio"	
Valutazione	> 2,5 m/sec2 e < 5m/sec2
Esito	Medio
Misure Attuate	Informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Pericolo elettrocuzione Valutare i rischi di natura elettrica tenendo in considerazione: le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro considerando eventuali interferenze; i rischi presenti nell'ambiente di lavoro; tutte le condizioni di esercizio prevedibili. Documenti obbligatori: Dichiarazione di Conformità dell'Impianto Elettrico ai sensi del D.M. 37/2008; Denuncia e Verifica Impianto di Messa a Terra ai sensi del D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio

Misure Attuate		Informazione del personale sulle modalità di allacciamento delle attrezzature; impianto elettrico conforme
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Tagli/abrasioni Il rischio deriva in particolare dalla movimentazione di materiali e dall'uso di attrezzature taglienti		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Ribaltamento di mezzi Rischio da ribaltamento mezzi		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Seguire le procedure di lavoro per macchine e attrezzature
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Rischi causati da impianti e macchine Rischi derivanti dall'uso improprio delle attrezzature di lavoro. L'utilizzo di macchine e impianti comporta molteplici rischi per l'operatore deve essere consentito solo a personale addestrato ed istruito		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio

Misure Attuate		Procedure scritte di lavoro per macchine e attrezzature; macchine e attrezzature conformi
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Impigliamento, trascinamento, cesoiamento, schiacciamento Rischio di lesioni per contatto con organi mobili durante le lavorazioni e gli interventi di manutenzione o per la presenza di macchine, equipaggiamenti o automezzi con parti mobili o in posizione instabile.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Il cesoiamento e lo stritolamento di parti del corpo tra elementi mobili di macchine e elementi fissi delle medesime o di opere, strutture provvisionali o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto automatico e/o di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Proiezione di schegge Rischio presente nelle operazioni di scalpellatura, sbavatura, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Per l'utilizzo in sicurezza, indossare i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

DPI	Normativa	Immagine
Calzature antinfortunistiche	UNI EN ISO 20345:2012- Dispositivi di protezione individuale- Calzature di sicurezza.	
Mascherina antipolvere	UNI EN 149:2009- Dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Semimaschere filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura	
Occhiali a maschera	UNI EN 166(2004)- Protezione personale degli occhi. Specifiche	
Otoprotettori (archetto)	UNI EN 352-2 (2004)- Protettori dell'udito- Requisiti generali- Parte 2: Inserti.	
Tuta da lavoro	UNI EN ISO 13688:2013- Indumenti di protezione- Requisiti generali	
Guanti in kevlar	UNI EN 388:2017- Guanti di protezione contro rischi meccanici	
Guanti imbottiti contro le vibrazioni	UNI EN ISO 10819:2013- Vibrazioni meccaniche e urti- Vibrazioni al sistema mano-braccio- Metodo per la misurazione e la valutazione della trasmissibilità delle vibrazioni dai guanti al palmo della mano	

16.1.8 Trapano miscelatore

Il trapano miscelatore è un attrezzo elettrico utilizzato per la preparazione dei colori, delle vernici, delle colle, degli stucchi, delle resine, delle malte e degli intonaci di varia tipologia.

Fattore di Rischio: Rumore Il rischio rumore rappresenta un rischio identificabile in molte realtà aziendali, specialmente in quelle in cui i cicli produttivi si avvalgono dell'utilizzo di macchinari. Una prima identificazione del rischio può essere svolta attraverso l'analisi dei macchinari impiegati e relativi libretti d'uso e manutenzione; questo non può comunque prescindere in certi casi aziendali una corretta valutazione di tipo strumentale; allo stesso modo, può essere un rischio palesemente non presente per determinate realtà	
Valutazione	Lex >80 dB(A) e < 85 dB(A) X >135 dB(C) e < 137 dB(C) peak
Esito	medio
Misure Attuate	Informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Vibrazioni HAV La valutazione del rischio vibrazioni richiede di analizzare i fenomeni che sollecitano il sistema "mano-braccio"	
Valutazione	> 2,5 m/sec2 e < 5m/sec2
Esito	Medio
Misure Attuate	Informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Pericolo elettrocuzione Valutare i rischi di natura elettrica tenendo in considerazione: le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro considerando eventuali interferenze; i rischi presenti nell'ambiente di lavoro; tutte le condizioni di esercizio prevedibili. Documenti obbligatori: Dichiarazione di Conformità dell'Impianto Elettrico ai sensi del D.M. 37/2008; Denuncia e Verifica Impianto di Messa a Terra ai sensi del D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio

Misure Attuate		Informazione del personale sulle modalità di allacciamento delle attrezzature; impianto elettrico conforme
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Tagli/abrasioni Il rischio deriva in particolare dalla movimentazione di materiali e dall'uso di attrezzature taglienti		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Ribaltamento di mezzi Rischio da ribaltamento mezzi		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Seguire le procedure di lavoro per macchine e attrezzature
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Rischi causati da impianti e macchine Rischi derivanti dall'uso improprio delle attrezzature di lavoro. L'utilizzo di macchine e impianti comporta molteplici rischi per l'operatore deve essere consentito solo a personale addestrato ed istruito		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio

Misure Attuate		Procedure scritte di lavoro per macchine e attrezzature; macchine e attrezzature conformi
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Impigliamento, trascinamento, cesoiamento, schiacciamento Rischio di lesioni per contatto con organi mobili durante le lavorazioni e gli interventi di manutenzione o per la presenza di macchine, equipaggiamenti o automezzi con parti mobili o in posizione instabile.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Il cesoiamento e lo stritolamento di parti del corpo tra elementi mobili di macchine e elementi fissi delle medesime o di opere, strutture provvisionali o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto automatico e/o di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Getti e schizzi Rischio dovuto all'utilizzo di apparecchiature e/o sostanze che durante il loro utilizzo, possono dar luogo a getti e schizzi nocivi per i lavoratori.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Possibilità di contatto dannoso causate dallo schizzare di soluzioni liquide
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Per l'utilizzo in sicurezza, indossare i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

DPI	Normativa	Immagine
Calzature antinfortunistiche	UNI EN ISO 20345:2012- Dispositivi di protezione individuale- Calzature di sicurezza.	
Mascherina antipolvere	UNI EN 149:2009- Dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Semimaschere filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura	
Occhiali a maschera	UNI EN 166(2004)- Protezione personale degli occhi. Specifiche	
Otoprotettori (archetto)	UNI EN 352-2 (2004)- Protettori dell'udito- Requisiti generali- Parte 2: Inserti.	
Tuta da lavoro	UNI EN ISO 13688:2013- Indumenti di protezione- Requisiti generali	
Guanti in kevlar	UNI EN 388:2017- Guanti di protezione contro rischi meccanici	
Guanti imbottiti contro le vibrazioni	UNI EN ISO 10819:2013- Vibrazioni meccaniche e urti- Vibrazioni al sistema mano-braccio- Metodo per la misurazione e la valutazione della trasmissibilità delle vibrazioni dai guanti al palmo della mano	

Elenco sostanze: Intonaci; RASANTE; RESINE SINTETICHE

16.1.9 Intonaci

L'intonaco è uno strato di rivestimento protettivo delle murature, oltre alla funzione protettiva, ha anche una funzione puramente estetica. L'intonaco può essere formato da malta di calce o cemento, di gesso o altri materiali che formano un rivestimento compatto e sottile della muratura. Il primo strato a contatto con la muratura si chiama rinzaffo (o talvolta intonaco rustico o abbozzo); esso forma la struttura portante in aderenza alla muratura ed è resistente a sollecitazioni fisiche. Il secondo strato è definito stabilitura, arricciatura o intonaco civile, ed ha la funzione di rifinire l'opera e di permettere l'applicazione di uno strato protettivo. L'ultimo strato ha generalmente due funzioni: proteggere l'intonaco e renderlo esteticamente gradevole.

Fattore di Rischio: Agenti chimici Rischi presenti in ambiente di lavoro che derivano dall'utilizzo di prodotti e agenti chimici potenzialmente pericolosi per la salute e la sicurezza di tutti gli operatori che in qualche modo vi entrano in contatto	
Valutazione	determinazione quantitativa <=50% TLV
Esito	medio
Misure Attuate	Informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
Misure da Attuare	Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori Rischio derivante dalla inalazione di sostanze prodotte durante le lavorazioni.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee. Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura. Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Getti e schizzi Rischio dovuto all'utilizzo di apparecchiature e/o sostanze che durante il loro utilizzo, possono dar luogo a getti e schizzi nocivi per i lavoratori.		
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Possibilità di contatto dannoso causate dallo schizzare di soluzioni liquide
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Dermatite professionale atopica, irritativa, allergica Rischio di contrarre infiammazioni a livello cutaneo dovute alla manipolazione di oggetti, alimenti o sostanze chimiche irritanti e allergizzanti presenti sul posto di lavoro.		
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Evitare la formazione di nebbie/vapori/gas e la dispersione del prodotto. Evitare l'esposizione. Adottare un'adeguate ventilazione nei luoghi dove si opera.
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Irritazione degli occhi e dell'apparato respiratorio Rischio per contatto o inalazione di agenti irritanti.		
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		È necessario evitare correnti d'aria e che l'aria non sia troppo secca per evitare possibili irritazioni degli occhi. È necessario evitare contatti diretti con le polveri e le sostanze chimiche presenti per evitare possibili irritazioni degli occhi
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo

	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Per l'utilizzo in sicurezza, indossare i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

DPI	Normativa	Immagine
Guanti in PVC	UNI EN ISO 374-1:2017- Guanti di protezione contro i prodotti chimici e microorganismi pericolosi- Parte 1: Terminologia e requisiti prestazionali per rischi chimici	
Mascherina antipolvere	UNI EN 149:2009- Dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Semimaschere filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura	
Occhiali a maschera	UNI EN 166(2004)- Protezione personale degli occhi. Specifiche	

16.1.10 RASANTE

Il rasante per muri interni è un prodotto di finitura che viene applicato prima di pitturare una parete. Si applica sull'intonaco per pareggiare eventuali dimorfismi dovuti a un'applicazione poco curata o a normali segni dell'applicazione dell'intonaco.

Fattore di Rischio: Agenti chimici Rischi presenti in ambiente di lavoro che derivano dall'utilizzo di prodotti e agenti chimici potenzialmente pericolosi per la salute e la sicurezza di tutti gli operatori che in qualche modo vi entrano in contatto	
Valutazione	determinazione quantitativa <=50% TLV
Esito	medio
Misure Attuate	Informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
Misure da Attuare	Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori Rischio derivante dalla inalazione di sostanze prodotte durante le lavorazioni.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee. Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura. Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Getti e schizzi Rischio dovuto all'utilizzo di apparecchiature e/o sostanze che durante il loro utilizzo, possono dar luogo a getti e schizzi nocivi per i lavoratori.		
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Possibilità di contatto dannoso causate dallo schizzare di soluzioni liquide
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Dermatite professionale atopica, irritativa, allergica Rischio di contrarre infiammazioni a livello cutaneo dovute alla manipolazione di oggetti, alimenti o sostanze chimiche irritanti e allergizzanti presenti sul posto di lavoro.		
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Evitare la formazione di nebbie/vapori/gas e la dispersione del prodotto. Evitare l'esposizione. Adottare un'adeguate ventilazione nei luoghi dove si opera.
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Irritazione degli occhi e dell'apparato respiratorio Rischio per contatto o inalazione di agenti irritanti.		
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		È necessario evitare correnti d'aria e che l'aria non sia troppo secca per evitare possibili irritazioni degli occhi. È necessario evitare contatti diretti con le polveri e le sostanze chimiche presenti per evitare possibili irritazioni degli occhi
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso

Misure da Attuare	Nessuna misura da attuare

Per l'utilizzo in sicurezza, indossare i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

DPI	Normativa	Immagine
Guanti in PVC	UNI EN ISO 374-1:2017- Guanti di protezione contro i prodotti chimici e microorganismi pericolosi- Parte 1: Terminologia e requisiti prestazionali per rischi chimici	
Mascherina antipolvere	UNI EN 149:2009- Dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Semimaschere filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura	
Occhiali a maschera	UNI EN 166(2004)- Protezione personale degli occhi. Specifiche	

16.1.11 RESINE SINTETICHE

Con resina artificiale (o resina sintetica) si intende in genere un materiale viscoso, di aspetto simile alla resina vegetale, capace di indurirsi a freddo o a caldo. Si tratta in genere di un'ampia classe di differenti e complessi polimeri, che si possono ottenere con una grande varietà di metodi e materie prime.

Fattore di Rischio: Agenti chimici Rischi presenti in ambiente di lavoro che derivano dall'utilizzo di prodotti e agenti chimici potenzialmente pericolosi per la salute e la sicurezza di tutti gli operatori che in qualche modo vi entrano in contatto	
Valutazione	determinazione quantitativa <=50% TLV
Esito	medio
Misure Attuate	Informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio
Misure da Attuare	Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori Rischio derivante dalla inalazione di sostanze prodotte durante le lavorazioni.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee. Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura. Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Getti e schizzi Rischio dovuto all'utilizzo di apparecchiature e/o sostanze che durante il loro utilizzo, possono dar luogo a getti e schizzi nocivi per i lavoratori.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile

	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Possibilità di contatto dannoso causate dallo schizzare di soluzioni liquide
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Dermatite professionale atopica, irritativa, allergica Rischio di contrarre infiammazioni a livello cutaneo dovute alla manipolazione di oggetti, alimenti o sostanze chimiche irritanti e allergizzanti presenti sul posto di lavoro.		
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Evitare la formazione di nebbie/vapori/gas e la dispersione del prodotto. Evitare l'esposizione. Adottare un'adeguate ventilazione nei luoghi dove si opera.
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Irritazione degli occhi e dell'apparato respiratorio Rischio per contatto o inalazione di agenti irritanti.		
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		È necessario evitare correnti d'aria e che l'aria non sia troppo secca per evitare possibili irritazioni degli occhi. È necessario evitare contatti diretti con le polveri e le sostanze chimiche presenti per evitare possibili irritazioni degli occhi
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Per l'utilizzo in sicurezza, indossare i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

DPI	Normativa	Immagine
Guanti in PVC	UNI EN ISO 374-1:2017- Guanti di protezione contro i prodotti chimici e microorganismi pericolosi- Parte 1: Terminologia e requisiti prestazionali per rischi chimici	
Mascherina antipolvere	UNI EN 149:2009- Dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Semimaschere filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura	
Occhiali a maschera	UNI EN 166(2004)- Protezione personale degli occhi. Specifiche	

16.2. SERVIZI IGIENICI/SPOGLIATOI

Descrizione:	Per servizi igienici si intendono i locali adibiti all'igiene della persona; la dotazione minima deve comprendere gabinetto (wc) e lavabo adeguatamente disimpegnati. Locali appositamente destinati a spogliatoi devono essere messi a disposizione dei lavoratori quando questi devono indossare indumenti di lavoro specifici e quando per ragioni di salute o di decenza non si può loro chiedere di cambiarsi in altri locali.
Mansioni/attività lavorative:	MANOVALE EDILE; ADETTO AMMINISTRAZIONE/SEGRETERIA
Elenco sostanze:	DETERGENTI
Elenco macchine:	//

VALUTAZIONE RISCHI DI CONTESTO

Fattore di Rischio: Agenti chimici Rischi presenti in ambiente di lavoro che derivano dall'utilizzo di prodotti e agenti chimici potenzialmente pericolosi per la salute e la sicurezza di tutti gli operatori che in qualche modo vi entrano in contatto	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	determinazione quantitativa <=10% TLV
Esito	Basso
Misure Attuate	Nessuna misura specifica È consigliata, comunque, l'informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio
Misure da Attuare	Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Scivolamenti Il rischio deriva dalle condizioni di percorribilità del pavimento o del terreno, dalla pendenza del terreno; possono infatti presentarsi ostacoli da parte di apparecchiature o arredi, e superfici scivolose dovute a residui di liquidi. Il rischio è possibile in tutti i locali della struttura e durante le attività esterne		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	2- Modesto
	R	4- Basso
Misure Attuate		Superfici antisdrucciolevoli; Cartellonistica; D.P.I. (Scarpe antinfortunistiche, guanti ecc); Idoneità del pavimento e pulizia periodica
Rischio Residuo	**P**	0
	D	0
	R	0- Nessuna valutazione
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Incendio Rischio che si propaghi un incendio all'interno dei luoghi di lavoro, qualora sia presente un'accidentale fonte di innesco		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Valutazione		I luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3. I cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.
Esito		Livello 2
Misure Attuate		Azienda dotata di CPI, di procedure di gestione incendi e di gestione emergenze Formazione ed informazione dei dipendenti e incarico addetto emergenza/antincendio
Misure da Attuare		Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Urti con ostacoli fissi e/o mobili Rischio di urto con ostacoli mobili e/o fissi non correttamente posizionati e/o non segnalati durante il movimento e le lavorazioni.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure Attuate		Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.
Rischio Residuo	**P**	0
	D	0
	R	0- Nessuna valutazione
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Getti e schizzi Rischio dovuto all'utilizzo di apparecchiature e/o sostanze che durante il loro utilizzo, possono dar luogo a getti e schizzi nocivi per i lavoratori.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Possibilità di contatto dannoso causate dallo schizzare di soluzioni liquide
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

VALUTAZIONE RISCHI MANSIONI/ATTIVITÀ LAVORATIVE

16.2.1 MANOVALE EDILE; ADDETTO AMMINISTRAZIONE/SEGRETERIA

Descrizione: Questo lavoratore svolge dei compiti pratici affini a quelli della professione del muratore. Ad esempio è chiamato ad eseguire la demolizione di pareti o a rimuovere vecchie mattonelle; può occuparsi della posa in opera di cemento e stucchi.
Il SEGRETARIO AMMINISTRATIVO/la SEGRETARIA AMMINISTRATIVA si occupa di coordinare le attività amministrative di un'organizzazione. Redige relazioni o verbali registranti le delibere degli organi decisionali o le attività dell'organizzazione.

Aree: SERVIZI IGIENICI/SPOGLIATOI

Strutture/Impianti/Attrezzature: //

Fattore di Rischio: Agenti chimici Rischi presenti in ambiente di lavoro che derivano dall'utilizzo di prodotti e agenti chimici potenzialmente pericolosi per la salute e la sicurezza di tutti gli operatori che in qualche modo vi entrano in contatto	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	determinazione quantitativa <=10% TLV
Esito	Basso
Misure Attuate	Nessuna misura specifica È consigliata, comunque, l'informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio
Misure da Attuare	Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Scivolamenti Il rischio deriva dalle condizioni di percorribilità del pavimento o del terreno, dalla pendenza del terreno; possono infatti presentarsi ostacoli da parte di apparecchiature o arredi, e superfici scivolose dovute a residui di liquidi. Il rischio è possibile in tutti i locali della struttura e durante le attività esterne		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	2- Modesto
	R	4- Basso
Misure Attuate		Superfici antisdrucciolevoli; Cartellonistica; D.P.I. (Scarpe antinfortunistiche, guanti ecc); Idoneità del pavimento e pulizia periodica

Rischio Residuo	P	0
	D	0
	R	0- Nessuna valutazione
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Incendio Rischio che si propaghi un incendio all'interno dei luoghi di lavoro, qualora sia presente un'accidentale fonte di innesco	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	I luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3. I cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.
Esito	Livello 2
Misure Attuate	Azienda dotata di CPI, di procedure di gestione incendi e di gestione emergenze Formazione ed informazione dei dipendenti e incarico addetto emergenza/antincendio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Urti con ostacoli fissi e/o mobili Rischio di urto con ostacoli mobili e/o fissi non correttamente posizionati e/o non segnalati durante il movimento e le lavorazioni.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure Attuate		Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.
Rischio Residuo	P	0
	D	0
	R	0- Nessuna valutazione

Misure da Attuare	Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Getti e schizzi Rischio dovuto all'utilizzo di apparecchiature e/o sostanze che durante il loro utilizzo, possono dar luogo a getti e schizzi nocivi per i lavoratori.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Possibilità di contatto dannoso causate dallo schizzare di soluzioni liquide
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Non sono previsti DPI.

VALUTAZIONE RISCHI MACCHINE E SOSTANZE

Elenco sostanze: DETERGENTI

16.2.2 DETERGENTI

Da un punto di vista chimico i detergenti sono tensioattivi (sostanze in grado di far variare la tensione superficiale di un liquido) caratterizzati dal fatto di possedere una struttura anfipatica, ovvero di contenere sia un gruppo idrofilo (gruppo polare) sia un gruppo idrofobo (gruppo apolare).

Fattore di Rischio: Agenti chimici Rischi presenti in ambiente di lavoro che derivano dall'utilizzo di prodotti e agenti chimici potenzialmente pericolosi per la salute e la sicurezza di tutti gli operatori che in qualche modo vi entrano in contatto	
Valutazione	determinazione quantitativa <=10% TLV
Esito	Basso
Misure Attuate	Nessuna misura specifica È consigliata, comunque, l'informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio
Misure da Attuare	Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori Rischio derivante dalla inalazione di sostanze prodotte durante le lavorazioni.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee. Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura. Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso

Misure da Attuare	Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Getti e schizzi Rischio dovuto all'utilizzo di apparecchiature e/o sostanze che durante il loro utilizzo, possono dar luogo a getti e schizzi nocivi per i lavoratori.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Possibilità di contatto dannoso causate dallo schizzare di soluzioni liquide
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Dermatite professionale atopica, irritativa, allergica Rischio di contrarre infiammazioni a livello cutaneo dovute alla manipolazione di oggetti, alimenti o sostanze chimiche irritanti e allergizzanti presenti sul posto di lavoro.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Evitare la formazione di nebbie/vapori/gas e la dispersione del prodotto. Evitare l'esposizione. Adottare un'adeguate ventilazione nei luoghi dove si opera.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Irritazione degli occhi e dell'apparato respiratorio Rischio per contatto o inalazione di agenti irritanti.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		È necessario evitare correnti d'aria e che l'aria non sia troppo secca per evitare possibili irritazioni degli occhi. È necessario evitare contatti diretti con le polveri e le sostanze chimiche presenti per evitare possibili irritazioni degli occhi
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile

	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Per l'utilizzo in sicurezza, indossare i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

DPI	Normativa	Immagine
Guanti di protezione contro gli agenti chimici	UNI EN ISO 374-1:2017- Guanti di protezione contro i prodotti chimici e microorganismi pericolosi	
Mascherina antipolvere	UNI EN 149:2009- Dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Semimaschere filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura	

16.3. UFFICIO

Descrizione:	Apparato organizzativo, comprensivo di personale, servizi e relative attrezzature, diretto allo svolgimento di un'attività strumentale ed ausiliaria alla realizzazione di fini istituzionali.
Mansioni/attività lavorative:	ADDETTO AMMINISTRAZIONE/SEGRETERIA
Elenco sostanze:	Toner; DETERGENTI
Elenco macchine:	Scaffalature; Telefono e fax; Stampante; Computer

VALUTAZIONE RISCHI DI CONTESTO

Fattore di Rischio: Campi elettromagnetici Il rischio da campi elettromagnetici (CEM) è un rischio che appartiene alle "Radiazioni non Ionizzanti" e viene considerato dal D. Lgs.81/08 tra gli "Agenti Fisici" al Titolo VIII e in particolare dal Capo IV.	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	< valori di azione
Esito	Basso
Misure Attuate	Nessuna misura specifica
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Agenti chimici Rischi presenti in ambiente di lavoro che derivano dall'utilizzo di prodotti e agenti chimici potenzialmente pericolosi per la salute e la sicurezza di tutti gli operatori che in qualche modo vi entrano in contatto	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	determinazione quantitativa <=10% TLV
Esito	Basso
Misure Attuate	Nessuna misura specifica È consigliata, comunque, l'informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio
Misure da Attuare	Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Pericolo elettrocuzione Valutare i rischi di natura elettrica tenendo in considerazione: le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro considerando eventuali interferenze; i rischi presenti nell'ambiente di lavoro; tutte le condizioni di esercizio prevedibili. Documenti obbligatori: Dichiarazione di Conformità dell'Impianto Elettrico ai sensi del D.M. 37/2008; Denuncia e Verifica Impianto di Messa a Terra ai sensi del D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462.	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria

Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Informazione del personale sulle modalità di allacciamento delle attrezzature; impianto elettrico conforme
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Scivolamenti Il rischio deriva dalle condizioni di percorribilità del pavimento o del terreno, dalla pendenza del terreno; possono infatti presentarsi ostacoli da parte di apparecchiature o arredi, e superfici scivolose dovute a residui di liquidi. Il rischio è possibile in tutti i locali della struttura e durante le attività esterne		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	2- Modesto
	R	4- Basso
Misure Attuate		Superfici antisdrucciolevoli; Cartellonistica; D.P.I. (Scarpe antinfortunistiche, guanti ecc); Idoneità del pavimento e pulizia periodica
Rischio Residuo	P	0
	D	0
	R	0- Nessuna valutazione
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Incendio Rischio che si propaghi un incendio all'interno dei luoghi di lavoro, qualora sia presente un'accidentale fonte di innesco	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	I luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3. I cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.
Esito	Livello 2
Misure Attuate	Azienda dotata di CPI, di procedure di gestione incendi e di gestione emergenze Formazione ed informazione dei dipendenti e incarico addetto emergenza/antincendio

Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Rischi causati da impianti e macchine Rischi derivanti dall'uso improprio delle attrezzature di lavoro. L'utilizzo di macchine e impianti comporta molteplici rischi per l'operatore deve essere consentito solo a personale addestrato ed istruito		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Procedure scritte di lavoro per macchine e attrezzature; macchine e attrezzature conformi
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Videoterminali L'attività lavorativa prevede l'utilizzo dei videoterminali e dei relativi accessori. Analisi effettuata prendendo in considerazione la posizione, l'illuminotecnica, la postura incongrua e il microclima.	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	>20 h/w e > 4h/d
Esito	Alto
Misure Attuate	Sorveglianza sanitaria formazione/ informazione; mantenimento condizioni della postazione di lavoro
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Rischio Stress L.C. La valutazione del rischio stress lavoro correlato ha come primo obiettivo quello di individuare le possibili fonti di stress o fattori di stress, ovvero quegli aspetti relativi all'attività lavorativa che possono provocare stress lavorativo, come secondo obiettivo, quello di individuare se oltre alle fonti di stress o fattori di stress, sono presenti sia sintomi di stress (stress da lavoro), sia persone che manifestano stress da lavoro	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	Raccolta dati oggettivi
Esito	Basso

Misure Attuate	Nessuna misura specifica È consigliata, comunque, l'informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Posture incongrue Rischi derivanti da posizioni del corpo nello spazio che inducono maggior dispendio di energia. L'assunzione di posture incongrue può causare patologie a carico delle articolazioni.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		interrompere la posizione per almeno 2-3 minuti ogni 30 minuti: durante la pausa è bene effettuare piccoli esercizi di stiramento muscolare delle aree interessate.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Urti con ostacoli fissi e/o mobili Rischio di urto con ostacoli mobili e/o fissi non correttamente posizionati e/o non segnalati durante il movimento e le lavorazioni.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure Attuate		Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.
Rischio Residuo	**P**	0

	D	0
	R	0- Nessuna valutazione
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Caduta di materiale dall'alto Rischio di caduta di oggetti posti su mensole o scaffalature, soffitti, parti di muratura, controsoffitti, parti di impianti elettrico come lampade e affini.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso. Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta. Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso del casco di protezione personale.
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Ambienti di lavoro Analisi delle carenze strutturali relativamente a: altezza dell'ambiente; superficie dell'ambiente; volume dell'ambiente; illuminazione (normale e in emergenza); pavimenti (lisci o sconnessi); pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura); viabilità interna, esterna; solai (stabilità); soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata); botole (visibile e con chiusura a sicurezza); uscite (in numero sufficiente in funzione del personale); porte (in numero sufficiente in funzione del personale); locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria).		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso

Misure Attuate		Agibilità locali
Rischio Residuo	**P**	0
	D	0
	R	0- Nessuna valutazione
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Microclima/ergonomia In riferimento alla sicurezza sul lavoro, con microclima si intende il complesso dei parametri climatici che determinano gli scambi termici fra l'ambiente di lavoro e gli individui che vi operano. Ergonomia		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure Attuate		Gli ambienti di lavoro rispettano i requisiti di confort necessari di temperatura, ventilazione, illuminazione, umidità e posture di lavoro
Rischio Residuo	**P**	0
	D	0
	R	0- Nessuna valutazione
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

VALUTAZIONE RISCHI MANSIONI/ATTIVITÀ LAVORATIVE

16.3.1 ADDETTO AMMINISTRAZIONE/SEGRETERIA

Descrizione: Il SEGRETARIO AMMINISTRATIVO/la SEGRETARIA AMMINISTRATIVA si occupa di coordinare le attività amministrative di un'organizzazione. Redige relazioni o verbali registranti le delibere degli organi decisionali o le attività dell'organizzazione.

Aree: UFFICIO

Strutture/Impianti/Attrezzature: Scaffalature; Telefono e fax; Stampante; Computer

Fattore di Rischio: Campi elettromagnetici Il rischio da campi elettromagnetici (CEM) è un rischio che appartiene alle "Radiazioni non Ionizzanti" e viene considerato dal D. Lgs.81/08 tra gli "Agenti Fisici" al Titolo VIII e in particolare dal Capo IV.	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	< valori di azione
Esito	Basso
Misure Attuate	Nessuna misura specifica
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Agenti chimici Rischi presenti in ambiente di lavoro che derivano dall'utilizzo di prodotti e agenti chimici potenzialmente pericolosi per la salute e la sicurezza di tutti gli operatori che in qualche modo vi entrano in contatto	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	determinazione quantitativa <=10% TLV
Esito	Basso
Misure Attuate	Nessuna misura specifica È consigliata, comunque, l'informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio
Misure da Attuare	Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Pericolo elettrocuzione Valutare i rischi di natura elettrica tenendo in considerazione: le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro considerando eventuali interferenze; i rischi presenti nell'ambiente di lavoro; tutte le condizioni di esercizio prevedibili. Documenti obbligatori: Dichiarazione di Conformità dell'Impianto Elettrico ai sensi del D.M. 37/2008; Denuncia e Verifica Impianto di Messa a Terra ai sensi del D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462.	
Evidenze	Nessuna evidenza

Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Informazione del personale sulle modalità di allacciamento delle attrezzature; impianto elettrico conforme
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Scivolamenti Il rischio deriva dalle condizioni di percorribilità del pavimento o del terreno, dalla pendenza del terreno; possono infatti presentarsi ostacoli da parte di apparecchiature o arredi, e superfici scivolose dovute a residui di liquidi. Il rischio è possibile in tutti i locali della struttura e durante le attività esterne		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	2- Modesto
	R	4- Basso
Misure Attuate		Superfici antisdrucciolevoli; Cartellonistica; D.P.I. (Scarpe antinfortunistiche, guanti ecc); Idoneità del pavimento e pulizia periodica
Rischio Residuo	**P**	0
	D	0
	R	0- Nessuna valutazione
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Incendio Rischio che si propaghi un incendio all'interno dei luoghi di lavoro, qualora sia presente un'accidentale fonte di innesco	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	I luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3. I cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.
Esito	Livello 2
Misure Attuate	Azienda dotata di CPI, di procedure di gestione incendi e di gestione emergenze Formazione ed informazione dei dipendenti e incarico addetto emergenza/antincendio

Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Rischi causati da impianti e macchine Rischi derivanti dall'uso improprio delle attrezzature di lavoro. L'utilizzo di macchine e impianti comporta molteplici rischi per l'operatore deve essere consentito solo a personale addestrato ed istruito		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Procedure scritte di lavoro per macchine e attrezzature; macchine e attrezzature conformi
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Videoterminali L'attività lavorativa prevede l'utilizzo dei videoterminali e dei relativi accessori. Analisi effettuata prendendo in considerazione la posizione, l'illuminotecnica, la postura incongrua e il microclima.	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	>20 h/w e > 4h/d
Esito	Alto
Misure Attuate	Sorveglianza sanitaria formazione/ informazione; mantenimento condizioni della postazione di lavoro
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Rischio Stress L.C. La valutazione del rischio stress lavoro correlato ha come primo obiettivo quello di individuare le possibili fonti di stress o fattori di stress, ovvero quegli aspetti relativi all'attività lavorativa che possono provocare stress lavorativo, come secondo obiettivo, quello di individuare se oltre alle fonti di stress o fattori di stress, sono presenti sia sintomi di stress (stress da lavoro), sia persone che manifestano stress da lavoro	
Evidenze	Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione	Routinaria
Valutazione	Raccolta dati oggettivi
Esito	Basso

Misure Attuate	Nessuna misura specifica È consigliata, comunque, l'informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Posture incongrue Rischi derivanti da posizioni del corpo nello spazio che inducono maggior dispendio di energia. L'assunzione di posture incongrue può causare patologie a carico delle articolazioni.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		interrompere la posizione per almeno 2-3 minuti ogni 30 minuti: durante la pausa è bene effettuare piccoli esercizi di stiramento muscolare delle aree interessate.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Urti con ostacoli fissi e/o mobili Rischio di urto con ostacoli mobili e/o fissi non correttamente posizionati e/o non segnalati durante il movimento e le lavorazioni.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure Attuate		Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.
Rischio Residuo	**P**	0

	D	0
	R	0- Nessuna valutazione
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Caduta di materiale dall'alto Rischio di caduta di oggetti posti su mensole o scaffalature, soffitti, parti di muratura, controsoffitti, parti di impianti elettrico come lampade e affini.		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso. Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta. Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso del casco di protezione personale.
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Ambienti di lavoro Analisi delle carenze strutturali relativamente a: altezza dell'ambiente; superficie dell'ambiente; volume dell'ambiente; illuminazione (normale e in emergenza); pavimenti (lisci o sconnessi); pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura); viabilità interna, esterna; solai (stabilità); soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata); botole (visibile e con chiusura a sicurezza); uscite (in numero sufficiente in funzione del personale); porte (in numero sufficiente in funzione del personale); locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria).		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	P	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso

Misure Attuate		Agibilità locali
Rischio Residuo	**P**	0
	D	0
	R	0- Nessuna valutazione
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Microclima/ergonomia In riferimento alla sicurezza sul lavoro, con microclima si intende il complesso dei parametri climatici che determinano gli scambi termici fra l'ambiente di lavoro e gli individui che vi operano. Ergonomia		
Evidenze		Nessuna evidenza
Tipo/Modalità Esposizione		Routinaria
Rischio Potenziale	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure Attuate		Gli ambienti di lavoro rispettano i requisiti di confort necessari di temperatura, ventilazione, illuminazione, umidità e posture di lavoro
Rischio Residuo	**P**	0
	D	0
	R	0- Nessuna valutazione
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

VALUTAZIONE RISCHI MACCHINE E SOSTANZE

Elenco macchine: Computer; Scaffalature; Stampante; Telefono e fax

16.3.2 Computer

Elaboratore elettronico per l'acquisizione, l'archiviazione e l'emissione programmata dei dati composto di una unità centrale con il compito di elaborare e conservare delle informazioni e di più unità periferiche che consentono di interfacciare con l'utente svolgendo funzioni di acquisizione dei dati (tastiera, mouse, joystick, scanner, ecc.) e di emissione dei dati (monitor, stampante, plotter ecc.).

Fattore di Rischio: Campi elettromagnetici Il rischio da campi elettromagnetici (CEM) è un rischio che appartiene alle "Radiazioni non Ionizzanti" e viene considerato dal D. Lgs.81/08 tra gli "Agenti Fisici" al Titolo VIII e in particolare dal Capo IV.	
Valutazione	< valori di azione
Esito	Basso
Misure Attuate	Nessuna misura specifica
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Pericolo elettrocuzione Valutare i rischi di natura elettrica tenendo in considerazione: le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro considerando eventuali interferenze; i rischi presenti nell'ambiente di lavoro; tutte le condizioni di esercizio prevedibili. Documenti obbligatori: Dichiarazione di Conformità dell'Impianto Elettrico ai sensi del D.M. 37/2008; Denuncia e Verifica Impianto di Messa a Terra ai sensi del D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Informazione del personale sulle modalità di allacciamento delle attrezzature; impianto elettrico conforme
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Rischi causati da impianti e macchine Rischi derivanti dall'uso improprio delle attrezzature di lavoro. L'utilizzo di macchine e impianti comporta molteplici rischi per l'operatore deve essere consentito solo a personale addestrato ed istruito		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile

	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Procedure scritte di lavoro per macchine e attrezzature; macchine e attrezzature conformi
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Videoterminali L'attività lavorativa prevede l'utilizzo dei videoterminali e dei relativi accessori. Analisi effettuata prendendo in considerazione la posizione, l'illuminotecnica, la postura incongrua e il microclima.	
Valutazione	>20 h/w e > 4h/d
Esito	Alto
Misure Attuate	Sorveglianza sanitaria formazione/ informazione; mantenimento condizioni della postazione di lavoro
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Posture incongrue Rischi derivanti da posizioni del corpo nello spazio che inducono maggior dispendio di energia. L'assunzione di posture incongrue può causare patologie a carico delle articolazioni.		
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		interrompere la posizione per almeno 2-3 minuti ogni 30 minuti: durante la pausa è bene effettuare piccoli esercizi di stiramento muscolare delle aree interessate.
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Non sono previsti dpi.

16.3.3 Scaffalature

Attrezzature utilizzate per lo stoccaggio di prodotti, se installate in ambienti di lavoro, quali magazzini e depositi, archivi, ecc. oppure utilizzate per l'esposizione di merce, se installate in locali adibiti ad attività commerciali.

Fattore di Rischio: Caduta di materiale dall'alto Rischio di caduta di oggetti posti su mensole o scaffalature, soffitti, parti di muratura, controsoffitti, parti di impianti elettrico come lampade e affini.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso. Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta. Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso del casco di protezione personale.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Non sono previsti dpi.

16.3.4 Stampante

Periferica di uscita che trasferisce su carta le informazioni digitali contenute in un computer.

Fattore di Rischio: Agenti chimici Rischi presenti in ambiente di lavoro che derivano dall'utilizzo di prodotti e agenti chimici potenzialmente pericolosi per la salute e la sicurezza di tutti gli operatori che in qualche modo vi entrano in contatto	
Valutazione	determinazione quantitativa <=10% TLV
Esito	Basso
Misure Attuate	Nessuna misura specifica È consigliata, comunque, l'informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio
Misure da Attuare	Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Pericolo elettrocuzione Valutare i rischi di natura elettrica tenendo in considerazione: le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro considerando eventuali interferenze; i rischi presenti nell'ambiente di lavoro; tutte le condizioni di esercizio prevedibili. Documenti obbligatori: Dichiarazione di Conformità dell'Impianto Elettrico ai sensi del D.M. 37/2008; Denuncia e Verifica Impianto di Messa a Terra ai sensi del D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Informazione del personale sulle modalità di allacciamento delle attrezzature; impianto elettrico conforme
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Rischi causati da impianti e macchine Rischi derivanti dall'uso improprio delle attrezzature di lavoro. L'utilizzo di macchine e impianti comporta molteplici rischi per l'operatore deve essere consentito solo a personale addestrato ed istruito		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio

Misure Attuate		Procedure scritte di lavoro per macchine e attrezzature; macchine e attrezzature conformi
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Per l'utilizzo in sicurezza, indossare i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

DPI	Normativa	Immagine
Guanti in PVC	UNI EN ISO 374-1:2017- Guanti di protezione contro i prodotti chimici e microorganismi pericolosi- Parte 1: Terminologia e requisiti prestazionali per rischi chimici	
Mascherina antipolvere	UNI EN 149:2009- Dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Semimaschere filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura	

16.3.5 Telefono e fax

Il telefono è uno strumento per le telecomunicazioni che trasmette la voce attraverso l'invio di segnali elettrici, che può essere collegato ad un filo oppure cordless, ossia senza filo, permettendo così la comunicazione nel raggio di diverse decine di metri, secondo la portata del dispositivo. Il telefax o semplicemente fax, invece, è una tecnologia di telecomunicazioni in grado di trasmettere copie di documenti cartacei attraverso la rete telefonica. In particolare, il fax è composto principalmente dall'insieme di uno scanner, una stampante ed un modem: - lo scanner acquisisce l'immagine dal foglio di carta e lo converte in dati digitali; - il modem invia questi dati lungo la linea telefonica; - la stampante consente la stampa dell'immagine ricevuta su carta. L'alternativa moderna all'invio del fax è la scansione ed invio per posta elettronica di file immagine allegati. Tuttavia il fax tradizionale è ancora molto utilizzato per la sua praticità e da personale poco aggiornato sulle tecnologie informatiche.

Fattore di Rischio: Campi elettromagnetici Il rischio da campi elettromagnetici (CEM) è un rischio che appartiene alle "Radiazioni non Ionizzanti" e viene considerato dal D. Lgs.81/08 tra gli "Agenti Fisici" al Titolo VIII e in particolare dal Capo IV.	
Valutazione	< valori di azione
Esito	Basso
Misure Attuate	Nessuna misura specifica
Misure da Attuare	Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

Fattore di Rischio: Pericolo elettrocuzione Valutare i rischi di natura elettrica tenendo in considerazione: le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro considerando eventuali interferenze; i rischi presenti nell'ambiente di lavoro; tutte le condizioni di esercizio prevedibili. Documenti obbligatori: Dichiarazione di Conformità dell'Impianto Elettrico ai sensi del D.M. 37/2008; Denuncia e Verifica Impianto di Messa a Terra ai sensi del D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	4- Grave
	R	8- Medio
Misure Attuate		Informazione del personale sulle modalità di allacciamento delle attrezzature; impianto elettrico conforme
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	4- Grave
	R	4- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Rischi causati da impianti e macchine Rischi derivanti dall'uso improprio delle attrezzature di lavoro. L'utilizzo di macchine e impianti comporta molteplici rischi per l'operatore deve essere consentito solo a personale addestrato ed istruito		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Procedure scritte di lavoro per macchine e attrezzature; macchine e attrezzature conformi
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Non sono previsti dpi.

Elenco sostanze: DETERGENTI; Toner

16.3.6 DETERGENTI

Da un punto di vista chimico i detergenti sono tensioattivi (sostanze in grado di far variare la tensione superficiale di un liquido) caratterizzati dal fatto di possedere una struttura anfipatica, ovvero di contenere sia un gruppo idrofilo (gruppo polare) sia un gruppo idrofobo (gruppo apolare).

Fattore di Rischio: Agenti chimici Rischi presenti in ambiente di lavoro che derivano dall'utilizzo di prodotti e agenti chimici potenzialmente pericolosi per la salute e la sicurezza di tutti gli operatori che in qualche modo vi entrano in contatto	
Valutazione	determinazione quantitativa <=10% TLV
Esito	Basso
Misure Attuate	Nessuna misura specifica È consigliata, comunque, l'informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio
Misure da Attuare	Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori Rischio derivante dalla inalazione di sostanze prodotte durante le lavorazioni.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee. Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura. Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Getti e schizzi Rischio dovuto all'utilizzo di apparecchiature e/o sostanze che durante il loro utilizzo, possono dar luogo a getti e schizzi nocivi per i lavoratori.		
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Possibilità di contatto dannoso causate dallo schizzare di soluzioni liquide
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Dermatite professionale atopica, irritativa, allergica Rischio di contrarre infiammazioni a livello cutaneo dovute alla manipolazione di oggetti, alimenti o sostanze chimiche irritanti e allergizzanti presenti sul posto di lavoro.		
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Evitare la formazione di nebbie/vapori/gas e la dispersione del prodotto. Evitare l'esposizione. Adottare un'adeguate ventilazione nei luoghi dove si opera.
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Irritazione degli occhi e dell'apparato respiratorio Rischio per contatto o inalazione di agenti irritanti.		
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		È necessario evitare correnti d'aria e che l'aria non sia troppo secca per evitare possibili irritazioni degli occhi. È necessario evitare contatti diretti con le polveri e le sostanze chimiche presenti per evitare possibili irritazioni degli occhi
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso

Misure da Attuare	Nessuna misura da attuare

Per l'utilizzo in sicurezza, indossare i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

DPI	Normativa	Immagine
Guanti di protezione contro gli agenti chimici	UNI EN ISO 374-1:2017- Guanti di protezione contro i prodotti chimici e microorganismi pericolosi	
Mascherina antipolvere	UNI EN 149:2009- Dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Semimaschere filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura	

16.3.7 Toner

Materiale non omogeneo, ossia di una polvere finissima con particelle di carbone, ferro e resina, utilizzato nelle fotocopiatrici e in alcune stampanti per la riproduzione di copie o di stampe di dati digitali. Praticamente il toner si imprime sulla carta, costituendo il testo e le immagini stampate. Originariamente il toner era costituito solo da polvere di carbone, ma in seguito, allo scopo di migliorarne la qualità, alle particelle di carbone è stato aggiunto un polimero, ossia particelle fuse dal calore del forno di fusione, che si attaccano perfettamente alle fibre del foglio di carta, fornendo una maggiore qualità stampa. Anche le dimensioni delle particelle di toner, che inizialmente erano di 12 micrometri, oggi si sono ridotte notevolmente per incrementare la risoluzione di stampa. Il toner tradizionale è di colore nero, tuttavia per le stampanti e fotocopiatrici a colori, oggi esistono toner nei colori fondamentali che sono giallo, magenta e ciano. Nelle prime macchine, il toner veniva versato mediante un contenitore in una apposita apertura, attualmente, invece si fa uso di cartucce usa e getta che una volta esaurite, possono essere rigenerate da aziende specializzate.

Fattore di Rischio: Agenti chimici Rischi presenti in ambiente di lavoro che derivano dall'utilizzo di prodotti e agenti chimici potenzialmente pericolosi per la salute e la sicurezza di tutti gli operatori che in qualche modo vi entrano in contatto	
Valutazione	determinazione quantitativa <=10% TLV
Esito	Basso
Misure Attuate	Nessuna misura specifica È consigliata, comunque, l'informazione/formazione dei lavoratori esposti al rischio
Misure da Attuare	Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Inalazione polveri, fibre, gas, vapori Rischio derivante dalla inalazione di sostanze prodotte durante le lavorazioni.		
Rischio Potenziale	**P**	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee. Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura. Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile

	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Getti e schizzi Rischio dovuto all'utilizzo di apparecchiature e/o sostanze che durante il loro utilizzo, possono dar luogo a getti e schizzi nocivi per i lavoratori.		
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Possibilità di contatto dannoso causate dallo schizzare di soluzioni liquide
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Dermatite professionale atopica, irritativa, allergica Rischio di contrarre infiammazioni a livello cutaneo dovute alla manipolazione di oggetti, alimenti o sostanze chimiche irritanti e allergizzanti presenti sul posto di lavoro.		
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Evitare la formazione di nebbie/vapori/gas e la dispersione del prodotto. Evitare l'esposizione. Adottare un'adeguate ventilazione nei luoghi dove si opera.
Rischio Residuo	P	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Fattore di Rischio: Irritazione degli occhi e dell'apparato respiratorio Rischio per contatto o inalazione di agenti irritanti.		
Rischio Potenziale	P	2- Possibile
	D	3- Significativo
	R	6- Medio
Misure Attuate		È necessario evitare correnti d'aria e che l'aria non sia troppo secca per evitare possibili irritazioni degli occhi. È necessario evitare contatti diretti con le

		polveri e le sostanze chimiche presenti per evitare possibili irritazioni degli occhi
Rischio Residuo	**P**	1- Non Probabile
	D	3- Significativo
	R	3- Basso
Misure da Attuare		Nessuna misura da attuare

Per l'utilizzo in sicurezza, indossare i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

DPI	Normativa	Immagine
Guanti in lattice	UNI EN 455-2:2015- Guanti medicali monouso	
Mascherina antipolvere	UNI EN 149:2009- Dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Semimaschere filtranti antipolvere. Requisiti, prove, marcatura	

17. PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Per ogni luogo di lavoro sono riportate le mansioni/fasi lavorative e le macchine sostanze/ con gli eventuali interventi di miglioramento/adeguamento:

17.1. CANTIERE PRESSO TERZI

Reparto	Rischio	Strumenti	Data	Incaricato/ Responsabile
CANTIERE PRESSO TERZI	Rumore		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Reparto	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**
CANTIERE PRESSO TERZI	Vibrazioni HAV		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Reparto	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**
CANTIERE PRESSO TERZI	Incendio		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Reparto	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**
CANTIERE PRESSO TERZI	Movimentazione manuale dei carichi		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Reparto	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**
CANTIERE PRESSO TERZI	Rischio Stress L.C.		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Macchina	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**

DEMOLITORE - TASSELLATORE	Rumore		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Macchina	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**
DEMOLITORE - TASSELLATORE	Vibrazioni HAV		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Macchina	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**
Seghetto elettrico	Rumore		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Macchina	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**
Seghetto elettrico	Vibrazioni HAV		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Macchina	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**
Smerigliatrice angolare	Rumore		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Macchina	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**
Smerigliatrice angolare	Vibrazioni HAV		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Macchina	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**
TRAPANO A PERCUSSIONE	Rumore		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Macchina	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**

TRAPANO A PERCUSSIONE	Vibrazioni HAV		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Macchina	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**
TRAPANO AVVITATORE	Rumore		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Macchina	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**
TRAPANO AVVITATORE	Vibrazioni HAV		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Macchina	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**
Trapano elettrico perforatore	Vibrazioni HAV		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Macchina	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**
Trapano elettrico perforatore	Rumore		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Macchina	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**
Trapano miscelatore	Rumore		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Macchina	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**
Trapano miscelatore	Vibrazioni HAV		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				

17.2. SERVIZI IGIENICI/SPOGLIATOI

Reparto	Rischio	Strumenti	Data	Incaricato/ Responsabile
SERVIZI IGIENICI/SPOGLIATOI	Incendio		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				

17.3. UFFICIO

Reparto	Rischio	Strumenti	Data	Incaricato/ Responsabile
UFFICIO	Campi elettromagnetici		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Reparto	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**
UFFICIO	Incendio		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Reparto	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**
UFFICIO	Videoterminali		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Reparto	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**
UFFICIO	Rischio Stress L.C.		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Macchina	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**
Computer	Campi elettromagnetici		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Macchina	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**
Computer	Videoterminali		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				
Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.				
Macchina	**Rischio**	**Strumenti**	**Data**	**Incaricato/ Responsabile**
Telefono e fax	Campi elettromagnetici		15/07/2023	BIASION MICHAEL
Misura da attuare				

Si riferisce che entro 60 giorni dal presente, dovrà essere espletata la verifica a mezzo valutazione a parte del tecnico competente.

18. SEGNALETICA

In base alla definizione dell'art. 162 D. Lgs. 81/08 e s.m.i la segnaletica di sicurezza è quella segnaletica che riferita a un oggetto, attività o a una determinata situazione, fornisce un'indicazione o una prescrizione sulla sicurezza o la salute sul luogo di lavoro e che utilizza, secondo i casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.
Ai sensi dell'art. 163 D. Lgs. 81/08 e s.m.i. il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza quando, anche a seguito della valutazione effettuata, risultino rischi che non possono essere evitati, limitati con misure, metodi o sistemi di organizzazione del lavoro, e/o con mezzi tecnici di protezione collettiva. I mezzi e i dispositivi di segnalazione devono essere regolarmente puliti, sottoposti a manutenzione, controllati, e, se necessario, sostituiti.
È fatto obbligo a tutti i dipendenti di rispettare e fare rispettare la segnaletica adottata.

Metodi di segnalazione

Segnalazione permanente: si riferisce a un divieto, un avvertimento, un obbligo; oppure indica i mezzi di salvataggio o di pronto soccorso.
Segnaletica occasionale: segnala dei pericoli, richiama persone per un'azione specifica o l'esodo immediato delle persone.

Colori di sicurezza

Colore	Significato o scopo	Indicazioni e precisazioni
Rosso	Segnali di divieto	Atteggiamenti pericolosi
	Pericolo allarme	Alt, arresto, dispositivi di interruzione di emergenza, sgombero
	Materiali e Attrezzatura Antincendio	Identificazione e ubicazione
Giallo o giallo arancio	Segnali di avvertimento	Attenzione, cautela, verifica
Azzurro	Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica, obbligo di portare un D.P.I.
Verde	Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni locali
	Segnali di sicurezza	Ritorno alla normalità

Di seguito è riportata l'ubicazione dei segnali presenti in azienda:

Segnale	Collocazione	Immagine
Estintore	Da applicare in prossimità dell'estintore.	
Estintore Carrellato	Da applicare in prossimità dell'estintore.	
Pericolo generico	Da applicare in prossimità di luoghi/macchinari che possono causare pericolo.	
Materiale infiammabile	Da applicare in prossimità di luoghi co materiali/sostanze infiammabili.	
Tensione elettrica pericolosa	Da applicare nelle vicinanze di zone/macchinari con corrente elettrica pericolosa.	
Pericolo di inciampo	Da applicare nelle vicinanze di luoghi con pericolo di inciampo (es. pavimentazione scivolosa, con marcate protuberanze ecc.)	
Carrelli in movimento	Da applicare in prossimità di luoghi dove vi sono carrelli in movimento.	
Vietato fumare	In tutti i locali di lavoro.	
Divieto di accesso	Da applicare in prossimità di cantieri o in zone d'accesso di lavori	
Guanti di protezione obbligatori	È normalmente esposto:- negli ambienti di lavoro, presso le lavorazioni o le macchine dove esiste il pericolo di lesione delle mani.	

Segnale	Collocazione	Immagine
Protezione obbligatoria dell'udito	In tutti i locali di lavoro.	
Usare calzature di sicurezza	In tutti i locali di lavoro.	
Schermo protettivo obbligatorio	È normalmente esposto:- negli ambienti di lavoro, in prossimità di una lavorazione o presso le macchine ove esiste pericolo di offesa agli occhi (operazioni di saldatura ossiacetilenica ed elettrica, operazioni di molatura, lavori alle macchine utensili, lavori da scalpellino, impiego di acidi, sostanze tossiche o velenose, materiali caustici, ecc.).	
Protezione obbligatoria vie respiratorie	In tutti i locali di lavoro.	
Protezione obbligatoria degli occhi	È normalmente esposto:- negli ambienti di lavoro, in prossimità di una lavorazione o presso le macchine ove esiste pericolo di offesa agli occhi (operazioni di saldatura ossiacetilenica ed elettrica, operazioni di molatura, lavori alle macchine utensili, lavori da scalpellino, impiego di acidi, sostanze tossiche o velenose, materiali caustici, ecc.).	
Protezione obbligatoria del corpo	In tutti i locali di lavoro.	
Uscita di emergenza (sinistra)	È normalmente esposto:- nei corridoi, nei grossi locali, ecc. in modo opportuno, per facilitare il ritrovamento dell'uscita di emergenza più prossima.- il colore verde (salvataggio) e la direzione danno maggiori indicazioni sull'esatta ubicazione dell'uscita di sicurezza.	

Segnale	Collocazione	Immagine
Uscita di emergenza (destra)	È normalmente esposto:- nei corridoi, nei grossi locali, ecc. in modo opportuno, per facilitare il ritrovamento dell'uscita di emergenza più prossima.- il colore verde (salvataggio) e la direzione danno maggiori indicazioni sull'esatta ubicazione dell'uscita di sicurezza.	
Pronto Soccorso	Da applicare in prossimità della cassetta di primo soccorso.	

19. PRESCRIZIONI

Di seguito l'elenco delle prescrizioni previste dal DVR:

	ELENCO PRESCRIZIONI
1	Allegare agibilità dei locali; dichiarazione impianti; verifica messa a terra aggiornata;
2	Posizionare gli **estintori** della tipologia comunicata dal tecnico competente e stipulare un contratto di revisione e controllo con ditta apposita.
3	Posizionare una **cassetta di primo soccorso** e controllarne le scadenze, reintegrando eventuali materiali utilizzati.
4	Aggiornare il presente DVR ogni qualvolta avvenga una modifica all'attività (n.b. reparti, attrezzature, personale, figure ssl, ecc.).
5	Effettuare la formazione del personale come previsto dagli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008 **Formazione generale e formazione specifica rischio alto** obbligatoria per tutti i lavoratori. Formazione datore di lavoro obbligatoria in qualità di **RSPP**. **Formazione e nomina addetto primo soccorso gruppo B/C obbligatoria** per almeno un lavoratore. **Formazione e nomina addetto antincendio livello 2 obbligatoria** per almeno un lavoratore. **Formazione e nomina Preposto** obbligatoria per un lavoratore per squadra di lavoro. **Formazione e nomina RLS** obbligatoria per almeno un lavoratore.
6	**Nomina medico** competente obbligatoria. **Sorveglianza sanitaria** obbligatoria per tutti i lavoratori, come previsto dal protocollo sanitario. **Sopralluogo sanitario** obbligatorio per tutti i locali di lavoro.
7	Verificare la presenza della **marcatura CE dei macchinari** e della loro conformità, eseguire le **manutenzioni ordinarie o straordinarie** come indicato nei libretti di uso e manutenzione.
8	Allegate le **ST e SS** delle sostanze chimiche utilizzate.
9	Dotare il **personale e utilizzare i DPI** come indicato nel presente DVR.
10	Attuare le **migliorie indicate nel programma di miglioramento**, rispettandone i tempi necessari.
11	Posizionare il **kit per il lavaggio oculare** nei pressi delle batterie e agenti chimici